ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 127
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni dal 40-040 al 40-049

STAMPA SERA

OMAGGIO

L. 25 (sped. ...)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 48-048, 50-080, 56-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Agenzie economo. L. 200 - Amm., finanz. e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 400 in linea) - Mobi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubrica - Ribassi dei festivi: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1200): Italia: anno L. 6360, semestre L. 3180, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5800, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

NENNI AL BIVIO

Il segretario del P.S.I., che aveva invitato Matteotti (P.S.D.I.) ad un incontro, preannuncia per domani un colloquio con Togliatti - Due correnti nel partito socialdemocratico e nella Democrazia Cristiana - Perché Romita ha rinviato il suo discorso - Mentre Gonella propone «soluzioni locali», Fanfani riconferma la posizione centrista senza aperture - Intanto i liberali, dopo la proposta di «tregua», attendono gli sviluppi della situazione per decidere la loro condotta anche in sede politica

Le odierne riunioni delle direzioni D. C. e P. S. D. I.

ROMA, venerdì sera.

I problemi politici sollevati dal voto di domenica, ormai in pieno sviluppo, sono di due ordini: il primo riguarda la formazione delle giunte; il secondo, i rapporti politici sul piano nazionale. Oggi si tengono due riunioni nelle quali forse ci sarà la chiave della situazione; si riuniscono, cioè, le direzioni democristiana e socialdemocratica, le quali quasi problemi metteranno a fuoco, avviandoli forse a soluzione.

La riunione d.c. ha un valore interlocutorio, in quanto le decisioni per la formazione delle giunte, in quei centri dove i partiti democratici hanno raggiunto la maggioranza relativa, spettano al Consiglio nazionale democristiano convocato per domenica 3 giugno. Tuttavia, da talune dichiarazioni fatte da Fanfani ad un settimanale milanese si possono ricavare gli orientamenti della segreteria d.c. di fronte alle questioni di fondo che il voto per il rinnovo delle amministrazioni locali ha indubbiamente sollevato. In sostanza, Fanfani ha riconfermato ancora una volta la posizione centrista della d.c. «Rafforzando in genere il centro democratico — scrive Fanfani — e in particolare il partito socialdemocratico, gli elettori hanno dimostrato di non volere una d.c. alleata a Nenni, ma una d.c. alleata più saldamente al centro democratico, pur incoraggiando Nenni a staccarsi dal comunismo». E concludendo l'analisi del voto di domenica scorsa Fanfani aggiunge: «Sembra che gli elettori abbiano voluto dire: no al comunismo, sì alla d.c., sì anche al socialismo, però staccato dal comunismo e avvicinato al centro democratico».

Il segretario d.c. conclude affermando di volersi porre subito al lavoro per attuare «i programmi presentati ed approvati dagli elettori».

All'interno della d.c. non tutti sono d'accordo che la vecchia formula centrista sia al momento quella giusta. Gli attribuiscono egli elementi più intransigenti di «Iniziativa democratica» il proposito di mettere decisamente alla prova Nenni e tentare con lui la formazione delle giunte e, quanto meno, accettarne l'offerta di una non belligeranza. L'altra fazione della d.c., quella orientata verso destra per intenderci, pensa, invece, con altrettanta insistenza, perchè si eviti il tragguardo del voto di domenica conducente all'esatto diverso.

Questa corrente sostiene che lo spirito della DC centro dal notevole aumento dei voti liberali, dovrebbe imporre una ermetica chiusura sulla sinistra, e un atteggiamento di maggiore larghezza verso la destra, accettando le proferte di collaborazione, indubbiamente interessate, che monarchici e missini vanno facendo con doviziа.

Ciò pel Gonella, che da qualche tempo interviene con un certo vigore nelle questioni politiche. Stasera il Ministro della Riforma Agraria sembra ampliare ginnte monocolori, appoggiate nel Nord ai socialisti e nel Sud alla destra. Una formula che Gonella caldeggia anche per la formazione del governo centrale, ma che già altra volta, da con Fanfani che con Pella, non ebbe successo.

Siamo così di fronte alle diverse posizioni, spesso antitetiche, che da sempre agitano le acque della d.c.; di qui la ragione della riconfermata posizione centrista assunta da Fanfani.

Il problema dei rapporti fra socialdemocratici e socialisti viene affrontato nella riunione che la direzione del PSDI tiene oggi. Romita, che aveva annunziato un discorso a Torino sulla unificazione socialista, lo ha rinviato per attendere, evidentemente, le decisioni collegiali della direzione, in tal senso egli ha assicurato Segni e Malagodi, che a questo scopo lo avevano sollecitato, l'uno e l'altro preoccupati di ciò che una troppo spinta posizione di Romita sull'unificazione avrebbe potuto provocare sia sul piano governativo che all'interno del P.S.D.I.

In particolare, i socialdemocratici devono rispondere ad una lettera che Nenni ha inviato a Matteotti e nella quale si chiede un incontro con la segreteria socialdemocratica «per una valutazione della situazione creata dalle elezioni e per precisare e definire le azioni pratiche sulle quali è possibile fin da questo momento stabilire un'intesa tra i due partiti». Non v'è dubbio che l'invito ad un incontro della due segreterie avrà accettato; si tratterà di vedere su che basi è possibile stabilire una collaborazione concreta, a cominciare dalla formazione delle Giunte che rimane il banco di prova di tutta la situazione politica italiana e forse della stessa coalizione governativa.

Nenni molto probabilmente proporrà che si facciano, dove possibile, Giunte fra d.c. e socialdemocratici, con esclusione dei liberali: tali Giunte avrebbero l'appoggio dei socialisti nenniani e forse anche dei comunisti. Nenni non vuole naturalmente rompere i ponti col p.s.i. e l'intesa che ha sollecitato con i socialdemocratici intende mantenerla con i comunisti; a questo scopo egli s'incontrerà domani con Togliatti.

La sinistra socialdemocratica andando ancora più in là chiede da parte sua che una eventuale intesa sul piano comunale possa trasferirsi anche al Governo, con la costituzione di un nuovo Gabinetto nel quale i liberali siano esclusi e sostituiti dai repubblicani. Ma una «operazione» siffatta richiederebbe l'incondizionato appoggio della D.C., e davvero non sembra che Fanfani sia intenzionato a spostare su tali basi il Governo.

I socialdemocratici dovrebbe anche rispondere all'invito fatto da Malagodi per una tregua politica fino al prossimo anno, con l'anticipo appunto al 1957 delle elezioni politiche per un definitivo giudizio dell'elettorato. Ci si rende conto che una spinta a sinistra, per la costituzione della Giunta, potrebbe provocare una reazione dei liberali sul piano governativo, con la conseguenza che è facile immaginare. Per ora i liberali, al di fuori dell'invito alla tregua, non hanno fatto alcuna mossa: aspettano, evidentemente, l'evolversi della situazione per trarne le conseguenze. E' per questo che non hanno ancora fissata la riunione della loro direzione, che si terrà dopo il Consiglio nazionale d. c. e le decisioni del socialdemocratici.

Malagodi si mantiene possibilista: ed è probabile che la minacce fatte da Orsello («noi usciremo dal Governo» — disse il vice segretario del P.L.I. — «se si faranno Giunte con i socialisti nenniani») durante la campagna elettorale abbiano soltanto un carattere di propaganda.

p. a. p.

L'on. Pietro Nenni durante la riunione della direzione del P.S.I. a Roma

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

	30	1
TITOLI		
Bastogi 1960	99 —	98 —
Bastogi 5 %	81 10	81 10
» 5 %	81 20	81 20
Mediterranea 5%	79 80	79 35
» 5 %	79 45	79 45
Meridionali 5 %	90 025	90 025
» 5 %	90 15	90 15
Montecatini 5 %	95 —	95 —
» 5 %	95 10	95 10
Olivetti 5 %	71 80	71 20
» 5 %	71 90	71 30
Pirelli 5 %	88 70	88 70
» 5 %	88 80	88 80
Rubattino 5 %	85 20	85 80
S. I. 5 % 1950	95 50	96 50
» 1950	96 —	95 —
» 1951	94 90	95 —
» 1952	94 80	94 80
» 1953	94 65	94 65
B.I.S. 5 % 1954	94 30	94 70
OBBLIGAZIONI		
Bastogi 5 %	83 10	83 40
Elba 5 %	84 25	84 25
C.I.L.S. 5 %	90 50	90 50
» 5 %	94 35	94 35
» Buoni 4 %	96 —	96 —
» Buoni 5 %	97 70	98 10
» Fondi 4 %	246 —	246 —
» Risp. 5 %	96 95	96 95
» Ferr. 5 %	110 75	110 75
» Obbl. 5 %	88 55	88 55
Fondiar. 5 %	89 50	89 50
» 1 % 1937	89 —	89 —
I. Tirrena 5 %	91 —	91 —
» 5 %	94 —	94 —
» 5 %	84 —	84 —
I. Sicani 5 %	92 10	92 10
Meridionale 5 %	99 —	99 —
» Ed. Elettr.	105 —	105 —
» 5 %	94 20	94 10
» 5 %	96 50	96 50
» 5 %	94 10	94 25
» 5 %	88 30	88 30
C. E. E. P. 5 %	95 25	95 30
Ital 5 %	95 95	96 10
Portelli 5 %	98 75	98 —
Riscatto 5 %	103 60	103 60
» 1953	103 50	103 50
Roma 5 %	102 —	102 —
» 5 %	101 50	101 50
Venezia 5 %	104 —	104 —
Città di Torino	105 —	105 —
Cotonif. 1 %	103 50	104 —
Mediterr. 1 %	101 75	101 75
Ass. Ital. 1 %	91 —	91 —
Cartiere It. 1 %	103 25	102 25
SAIE 1 %	97 90	97 50
Fiat 1 %	92 80	92 90
Gabetti 1 %	99 75	99 75
Ilpea 1 %	99 10	98 90
Linoleum 1 %	97 80	97 80
Pirelli 1 %	98 —	98 —
Safau 1 %	103 50	103 50
Saffa 1 %	97 75	97 75
SIP 1 %	97 75	97 50
Viscosa 1 %	92 80	92 75
Weed 1 %	95 —	95 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Acciai Speciali	20.100	20.000
Cons. Ed. Italia	18.100	18.000
Gen. Meridionale	8610	4920
Gen. Mediterranea	1405	1393
Liguria	2480	2480
Montedison	603	603
Pirelli Spa	1165	1165
Rinascente	13.000	14.800
Unione Tessile	990	1000
TRASPORTI		
Ferrovie Nord	91	78
Navigazione Italia	58	56
A.E.I.	17.500	17.500
ELETTRICI-ELETTROT.		
Ansaldo	1316	1329
Edison	264	258 50
Elettrocond.	8210	8110
Elettrorava	3060	30250
Franco Tosi	660	650
Marelli	2400	2395
Motta	2200	2220
Necchi	514	514
Nogara Boero	218	218
Siemens	2500	2505
Tecnomasio	1305	1295
Terni	1300	1295
METALMECCANICI		
Alfa	1404	1379
Bombrini	16 85	16 95
Breda	1360	1350
Dalmine	379	371
Franchi Gregorini	220	220
Ilva	210	210
Siai	1460	1450
Westinghouse	500	500
TESSILI		
Cantoni	1430	1410
Cantoni Ord.	2150	2195
Cotonif.	2500	2500
Cotonificio Napoli	152	152
Rhodiatoce	170	170
CHIMICI		
Caffaro	1393	1385
Cela	1940	1950
Montecatini	1350	1300
Rumianca	2850	2800
Saffa	1365	1365
Snia Viscosa	254	252
Solvay	1875	1850
Unione Prod.	254	252
Vetri Lastre	5670	5670
IMMOBILIARI		
Beni Immobili	2300	2300
Immobiliare	2565	2515
Risanamento	18.900	18.500
Società Immobiliare	7620	7500
ALIMENTARI		
Ass. Zuccheri	640	640
Eridania	110 25	110 25
Generali	2132	2130
Unione Zuccheri	25	25
DIVERSI		
Ceramiche Pozzi	627	627
Fabbri Editori	27.450	27.450
Fornaci	565	565
Linoleum	2665	2650
Pozzi	4470	4720
Ricordi	5205	5390
Saffa Ricambi	3100	3020
Saffa Rivetti	12.050	11.950

La riunione odierna presenta scarso significato, in quanto è racchiusa tra due giornate di Borsa chiusa. Affari modesti, tono incerto e leggermente riflessivo fin dall'apertura.

Verso il termine della riunione il mercato accenna a sottolineare qualche interessamento di compratori, per cui la quota si stabilizza sui minimi ragiunti e contiene in un fondo di realiz. la espressione di debolezza nei confronti di mercoledì scorso. Praticamente solo le voci di primo piano accusano qualche perdita, mentre il complesso termina ben tenuto.

Diritti Fiat: massimo 209, minimo e chiusura 207.

Diritti Snia: 36.

Prezzi informativi delle valute rascolti fuoriborsa: sterlina oro 6350-6450; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1710-1730; dollaro carta 630-633; franco svizzero 146-148; franco francese 160-165; oro fino 713-723; argento 20-23,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,59; Canada 631,50; Svizzera libero 145,80; Svizzera accordo 145,31; corona danese 90,46; corona norvegese 87,55; corona svedese 120,35; fiorino olandese 164,44; franco belga 12,5675; franco francese 178,47; sterlina 1754,375; marco german. 149,35.

A MILANO

La riunione di stamane, racchiusa fra due festività, ha dovuto subire le conseguenze di un'accentuata inquietà nei volumi degli scambi. Gli operatori si astengono dall'assumere nuove iniziative e la mancanza di interessamento da parte dei compratori faceva apparire più pesante del giusto la scarsa offerta.

Al listino, devandosi in qualche modo eseguire gli ordini di vendita «al meglio», le quotazioni arretravano di una frazione, di limitata entità.

Nel settore del reddito fisso, il ricupero delle cedole oggi maturate agiva come molla di sostegno e di equilibrio.

Ecco i prezzi: Generali 13.800; Edison 2180; Viscosa 1410; Finsider 509,50; Montecatini 2535; Assicurazioni 7250; Centrale 8725; Fiat 1377; Nebiolo 16,90; Edison 3501; Sip 1310; Terni 260; Unes 572; Stet 2385; Romana Zuccheri 345; Anic 2425; Saffa 1855; Italgas 1323; Rumianca 1353; Burgo 11.850; Italcementi 12.070; Pirelli 2540; Pirelli & C. 2470.

Prezzi informativi: sterlina 6375-6475; marengo 4625-4725; sterlina unitaria 1710-1730; dollaro carta 632-634; franco svizzero 147,75-148,25; franco francese 160-162; oro fino 715-750; argento 19,50-20.

GLI USCIERI

Segni e Tambroni alla riunione della D.C.

ROMA, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio on. Segni e il ministro degli Interni, on. Tambroni, sono intervenuti stamane, poco prima delle undici, alla riunione della direzione della D. C. svoltasi sotto la presidenza dell'on. Zoli. Il segretario politico on. Fanfani ha tenuto una relazione analitica sui risultati elettorali, integrata da brevi osservazioni di Tambroni. Fanfani ha tra l'altro ricordato che queste elezioni hanno dato inizio al ridimensionamento del partito comunista, il cui elettorato sarebbe disceso di non meno di 800 mila unità.

Forse in serata si avrà la risoluzione della direzione della D. C., che ovviamente è attesa con enorme interesse.

La direzione del partito socialdemocratico si è riunita alle 9 con l'intervento dei tre ministri Vigorelli, Romita e Rossi. L'on. Saragat, ha telefonato da Ischia un comunicando di avere ancora bisogno di un breve periodo di riposo. I lavori della direzione socialdemocratica durerranno, si prevede, più di un giorno.

Furioso temporale stamane a Genova

Cabina di trasformazione nel porto in fiamme per le cadute di un fulmine

GENOVA, venerdì sera.

Un violentissimo temporale si è scatenato questa mattina sulla nostra città. Il temporale era stato preceduto nella giornata di ieri da un continuo scirocco che non si era interrotto neppure nella serata. La precipitazione, iniziatasi sul centro cittadino e spostatasi successivamente verso ponente, è stata la prima di questa strana primavera. Il temporale ha fatto scendere notevolmente la temperatura. Si sono avuti danni alle centrali elettriche e a quelle telefoniche.

Un fulmine, abbattutosi sui navi dell'alta tensione a Cabina Ginocchio nel porto, ha provocato un corto circuito e l'incendio della cabina di trasformazione. I pompieri hanno eliminato ogni ulteriore pericolo. Il sole è ritornato a splendere verso mezzogiorno sulla città e lungo tutta la Riviera.

Mike Bongiorno mostra al pubblico la caricatura del-l'almanacco Rosi inviata da un telespettatore dalla Sardegna

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

La centosettesima puntata di Lascia o raddoppia potrebbe essere definita il capitolo dell'ordinaria amministrazione: tutto, in realtà, è filato via liscio, senza scosse, senza intoppi, ma anche, se vogliamo, senza quel pizzico di pepe che serve a drogare un tantino la trasmissione. Su otto concorrenti, sette grumosi: questo l'esatto bilancio di una serata veramente tranquilla.

Il modanese Enzo Cambi ha esordito bene: impiegato presso un'impresa di costruzioni, disegnatore cartellonista di un certo talento, l'appassionato di geografia ha portato sul teleschermi un tipo che, per dirla nel linguaggio tecnico, fa scena. Disinvolto, scanzonato, dall'aspetto sportivo, dalla risposta pronta, è un impulsivo, ma, appunto perchè teme di rimanere vittima di risposte avventate, ne impara la calma e la riflessività, che in questo gioco permettono di pescare bene nella confusione dei troppi ricordi che affollano la mente del candidato. Enzo Cambi si appassiona della geografia da ragazzo, sugli avventurosi libri di Salgari. Presto spero, ci ha confidato che gli sarebbe gola vincere almeno la «600» per farne dono di nozze alla sposina; ma di sa che l'appetito viene mangiando, e i 192 gettoni d'oro non sembrano poi una mela troppo piuggiabile.

Italo Foggi, il giovane mantovano di Piandelagò, ha felicemente debuttato nella letteratura italiana: mescolando con disinvoltura fra le citazioni di Cecco Angiolieri, Guido Cavalcanti, Dante e Petrarca, l'eccopone da Todi e Guittone di Arezzo, il Foggi ha disegnato dinanzi alle telecamere di Lascia e raddoppia, uno di quei tipi di contadini-letterati che, in Toscana, non sono poi tanto rari. Dopo la trasmissione, lo stesso concorrente ammetteva che nella sola provincia di Arezzo esistono almeno un paio di contadini in grado di rivaleggiare con lui nella letteratura italiana. Quanto ai poeti-contadini, non si contano neppure: ve ne sono non solo nella zona aretina, ma in tutte le provincie toscane. Italo Foggi, però, è à la page e segue la moda: scovertando il secolare motto «scarpe grosse e cervello fino», egli ha dato la preferenza a un paio di leggerissime e raffinate scarpette di vitellino grigio che fanno di lui un giovane lord Brummel dei campi.

L'unica sconfitta della serata, l'esperto di atletica leggera, è caduto sportivamente. Come per essere in carattere con quell'atletico che predilige, è stato battuto da un decimo di secondo. Un decimo di secondo può fare d'un atleta il campione del mondo e può far vincere o perdere la corsa di milioni di Lascia o raddoppia. Peccato: l'atletica leggera non ha molto fortuna sulle scene del telequiz. Nel Finalissima Edy Campagnoli a scegliere per sul la busta, Ettore Bulini disse: «La prenda con la sinistra, la mano del cuore». La mano del cuore della bionda Edy ha tradito il fidanzato studente di Fabriano: una esperienza di più, ma qualche goccia d'oro di meno.

Il quesito riservato all'esperto di musica jazz, Ettore Bellì, era più facile di tutti gli otto quesiti che gli furono posti la settimana scorsa. Bene gli incerti di Lascia e raddoppia. Riconoscere nell'orchestra di Stan Kenton, la tromba di Maynard Ferguson, non poteva non essere un gioco da principiante per un appassionato che, come Ettore Bellì, fa sfoggio di una preparazione a prova di bomba.

Che non tutti i mali vengano per nuocere, dobbiamo dire che la mancata consegna di un certo abito da mezza sera lo conferma in modo davvero singolare: Marisa Zocchi attendeva appunto un abito da circostanza che, però, non è arrivato in tempo. Grazie al-l'imprevisto, la fata del cicl-ismo è apparsa davanti alle telecamere nel suo semplice ed elegante tailleur: un principe di Galles di lana marcata che modellava garbatamente le forme della bella di Pratolino, la quale, fra l'altro, si era fatta spruzzare d'un caldo rosso-violetto i capelli, accorgimento che ha aumentato il suo fascino di «miss» in corpo. Dunque, anche Marisa Zocchi ha superato la scoglio. Oggi festeggia a Milano, col suo papà, la nuova vittoria, e domani riprenderà il suo posto dietro il banco del Bar degli Sportivi, in cima alla salita di Pratolino.

Il dott. Guido Trevez, che ne veramente stare al giuoco, ha dichiarato ancora una volta che la domanda non poteva essere più facile. Lo disse anche commentando alcune delle prime otto domande che gli furono poste in sede dell'esordio. Per un appassionato del cinema d'arte, Murnau e Flaherty sono registi con i quali si ha il dovere di sentirsi in grande confidenza.

Il maestro di Guale Monferrato ha fatto un altro passo avanti nella via della vittoria finale, grazie a Guido di Montefeltro. Si dimostra sempre più difficile battere Enrico Merlini nel terreno della «Divina Commedia». Ormai è fin troppo chiaro: il giovane insegnante si muove fra i versi danteschi come in casa sua, fori sera, dopo la trasmissione, il direttore didattico del Merlini, dott. Fortunato Nassano, non riusciva più a contenere in limiti ragionevoli la propria gioia per la nuova vittoria del maestro casalese: egli ha detto che chiederà subito alle autorità ministeriali di accordare uno speciale premio al valoroso insegnante.

L'avvocato napoletano Ugo Rossi, ha raggiunto il traguardo finale con la perfetta pronuncia della galantina di tacchino alla francese. Oggi l'avv. Rossi è capito di Bellapio, dove è stato invitato a tenere una serie di conferenze presso la locale scuola alberghiera.

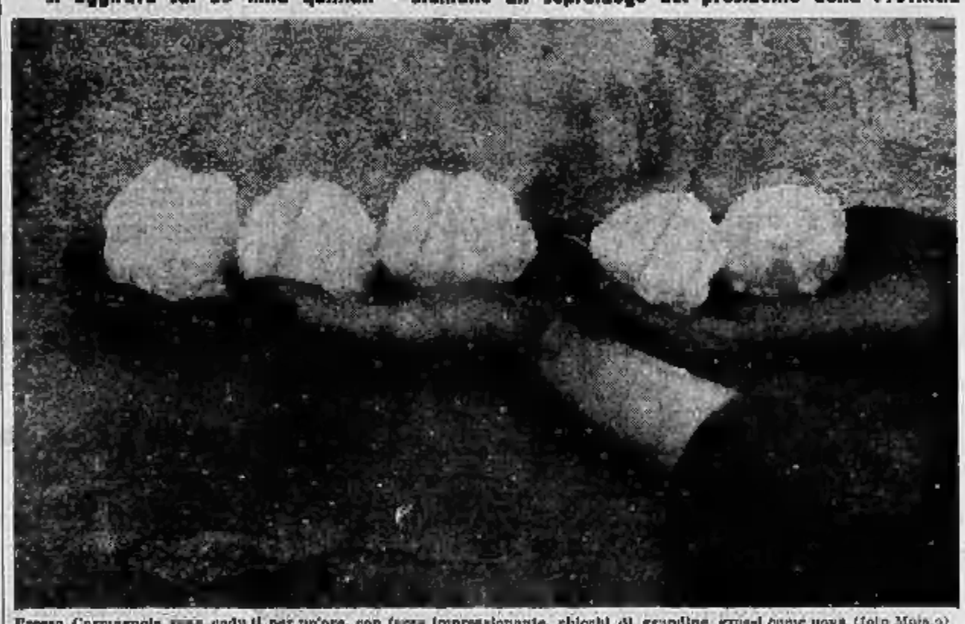
Vincenzo Rovi

(Continua in 2ª pagina)

LA FURIOSA GRANDINATA NELLA ZONA DI CARMAGNOLA

Impressionante spettacolo nelle campagne devastate

Le coltivazioni ancora ricoperte da uno spesso strato di ghiaccio - Un primo bilancio fa ascendere i danni ad oltre 600 milioni - Totalmente distrutto il raccolto dei peperoni la cui esportazione si aggirava sui 35 mila quintali - Stamane un sopraluogo del presidente della Provincia



Presso Carmagnola una caduta per un'ora, con forza impressionante, chicchi di grandine grossi come uova (foto Mois.o)

DAL NOSTRO INVIATO

Carmagnola, venerdì sera.

La zona di Carmagnola presenta ancora questa mattina, a distanza di quasi venti ore dal nubifragio devastatore di ieri, un aspetto desolante. Le strade sono ancora ricoperte di uno strato di grandine alto quasi venti centimetri, che il freddo della notte — un freddo intenso, reso più crudo da raffiche di vento tagliente — ha trasformato in una compatta lastra di ghiaccio. Soltanto verso le dieci, quando i raggi del sole si sono fatti più vigorosi, questa incredibile banchisa ha cominciato a sciogliersi, a trasformarsi in fanghiglia viscidissima: e la circolazione dei veicoli si è fatta ancora più difficile e pericolosa.

In certi punti della campagna a ridosso dei muri, dentro i fossi, dove la grandine è stata ammucchiata dalla spinta del «turnado», l'altezza dello strato ghiacciato raggiunge il metro e si prevede che resterà tale per tutta la giornata. In paese, innumerevoli sono i vetri frantumati, le tegole sfasciate e scaraventate in strada; in campagna, rami grossi e piccoli sono stati divelti, alberi sradicati; le foglie formano un fitto tappeto; il grano già alto e che cominciava a biondeggiare è cortecato nei campi, come se fosse stato premuto da un rullo colossale; le vaste coltivazioni di peperoni — la ricchezza principale della campagna di Carmagnola — sono andate quasi totalmente distrutte.

Tante devastazioni sono dovute essenzialmente al fatto che la grandinata — la più violenta che si ricordi a memoria d'uomo — è durata poco meno di un'ora ed i chicchi — di grossezza inconsueta, tale da raggiungere le proporzioni di un uovo o di una grossa noce — sono precipitati dalle nubi allo stato puro, senza essere accompagnati da una goccia di pioggia, che avrebbe valso ad ammortizzare la violenza dell'urto.

L'uragano si è scatenato alle 14,30, giungendo dalla direzione della valle di Susa, preceduto dal violento rombo del vento. La zona maggiormente colpita, a quanto si è potuto accertare questa mattina, quando i contadini e gli organi del Comune sono stati in grado di procedere ad accerta-

MIRAFIORI

DOMANI ore 15,15
Campionato Federazione Mondiale Gentlemen Riders
PREMIO CIRCOLO WHIST FILARMONICA
L. 1.000.000
PREMIO ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
DOMENICA ore 15,15
GRAN PREMIO PRINCIPE AMEDEO
L. 5.250.000

Episodi di "Lascia o raddoppia,, sul palcoscenico e dietro le quinte

Le "reclute,, rivaleggiano in bravura col dantista, col gastronomo e con Miss Toscana

CRONACA CITTADINA

Sopraluogo del Presidente della Provincia nelle zone devastate

Stamane ancora bianche di grandine le desolate campagne di Carmagnola

Le zone più colpite: le frazioni di San Grato, Salsasio, San Giovanni e Cocchi - Il Comune concederà sgravi fiscali - Quattrocento aziende agricole in precarie condizioni - Ritardi dei treni sino a tre ore nelle linee dal Sud

Anche negli orti e sui frutteti non rimane che il fusto degli alberi

(Segue dalla 1ª pagina)

mani meno sommari che non ieri, è quella di Borgo Vercellio, all'immediata periferia di Carmagnola, fra il centro e la ferrovia. In questa epicentro del tornado lo spettacolo è apocalittico: basti dire che certi orti che ieri si presentavano come un esempio di floridezza, oggi sono ancora sepolti sotto la grandine, totalmente annientati, si che il ricavo di tante fatiche sarà praticamente ridotto a zero. La bufera ha infuriato secondo una striscia, che inizia fra San Grato e Salsasio, passa per la vasta scala intensiva proprio

Il desolato aspetto della campagna di Carmagnola venti ore dopo la violenta grandinata di ieri (foto Molaio)

Carmagnola, si estende, con violenza diminuita, verso le frazioni di San Giovanni, Cocchi, Cavalieri, prosegue verso Carezzo d'Alba.

Le prime cifre danno un'impressione esatta del disastro: le aziende agricole provenienti danneggiate sono quattrocento; 35.000 quintali di peperoni, in massima parte destinati all'esportazione, sono andati praticamente distrutti, oltre pure 3500 quintali di frumento. L'importo dei danni si aggira sui 600 milioni di lire. Particolarmente disastrosa la situazione per quanto riguarda la coltura dei peperoni. Le piantine erano state trapiantate di recente; ora non ne esistono quasi altre per sostituire le migliaia e migliaia che sono state annientate, schiacciate al suolo, flagellate in modo tale che ne esistono appena le radici.

La stessa si deve dire purtroppo delle piantagioni di piselli, che erano state iniziate quest'anno, su un complesso di circa ottanta ettari, in seguito ai provvedimenti presi dal Governo, con sensibile riduzione della coltura del grano.

Una rovina che ha colpito l'intera Carmagnola con proporzioni tali da far temere che gran parte della popolazione che vive della ricca agricoltura sia ridotta alla miseria. Da ogni parte giungono pressanti richieste di soccorsi, specialmente sotto forma di sgravi fiscali.

I primi provvedimenti sono già in corso. Questa mattina stessa si è recato a Carmagnola il prof. Grosso, presidente della provincia di Torino, per esaminare di persona l'entità dei danni e disporre i primi interventi. Subito dopo ha avuto luogo una riunione in Municipio, alla quale hanno partecipato pure il sindaco di Carmagnola e l'on. Stella, nonchè autorità dell'ispettorato agricolo, per concretare i primi provvedimenti e concordare la relazione da inviare al Ministero.

La violenza della tempesta è stata così forte che diversi treni hanno dovuto subire gravi ritardi, anche perchè un nubifragio di proporzioni analoghe si è scatenato ieri in Toscana, specialmente nei dintorni di Pisa. Così due convogli ferroviari sono giunti a Torino da Roma con un'ora e mezzo di ritardo; tre ore, ha avuto il convoglio «TS» dalla Sicilia.

c. r.

Altri temporali in vista

Dopo una giornata bella, quasi autunnale, la pioggia, il temporale e la grandine, stamane in città si è svegliata con il sole, un cielo limpido e la temperatura estiva. Nessuna nuvola: vuol dire che il tempo si manterrà sereno, anche se c'è qualche leggero soffio di vento.

Tanto ottimismo, invece, i meteorologi non l'hanno. Alle otto di stamane il termometro della stazione di Casello segnava 16,2 gradi.

«Ma il bel tempo non è ancora arrivato in modo stabile — dicono gli esperti. — Nell'Italia meridionale piove, vi è tempesta e fa freddo. La massa d'aria fredda del Sud stanno giungendo anche sulla nostra area. Venendo a contatto con l'aria calda ferma in precedenza, provocano squilibri atmosferici. Tanto più gravi, quanto più forte è la sbalzo di temperatura».

E' probabile quindi che nelle prossime ore il cielo si rannuvoli di nuovo, l'aria si rinfreddi e vi sia qualche temporale. «D'altra parte — aggiungono i meteorologi — questa è la stagione dei bruschi mutamenti di tempo. D'estate il temporale è all'ordine del giorno e non passiamo sorprenderci. Il problema non sarebbe grave se le perturbazioni non raggiungessero l'intensità e la gravità di ieri; la grandine non è prevista alla fine di maggio». In ogni modo è prudente tener pronte l'impermeabile e, prendendo esempio dagli inglesi, prender l'abitudine di uscir di casa con l'ombrello.

Deve la vita a "Top,,

Matilde Cortinovis, la bimba di due anni che ieri mattina stava per essere travolta dal tram, e «Top», il meticcio di tre anni a mezzo che l'ha salvata strappata per il vestitino, si erano rimasti dall'emozione. Stamane, quando la piccola si è svegliata nell'alloggetto di via Napione dove abita con i genitori, «Top» le si è messo vicino, con una zampa spenzolata all'orlo del letto. Matilda, ogni tanto gli accarezzava il pelo rossiccio e «Top» agitava la coda per la gioia: la brutta avventura era già dimenticata.

Tragico volo di una infermiera al San Giovanni

Precipita e muore nella sala delle autopsie

Si era affacciata al 2° piano - Cadendo sfonda un lucernario e s'abbatte su un termosifone

Una sciagura mortale è avvenuta questa mattina all'ospedale San Giovanni: precipitata dal secondo piano, un'infermiera è morta sul colpo.

Erano le 11,30 circa. Fra le varie infermiere, si trovava in quel momento al lavoro anche la quarantaduenne Carmela Ferrari, che, in qualità di «internata», abita nell'ospedale stesso. La Ferrari si era recata al secondo piano, sembra che intendesse raggiungere un'amichetta che il caso aveva ospitata provvisoriamente all'ultimo di una finestra.

La donna aprì i vetri, si sporse. Nessuno ha visto compiersi la sciagura; si è udito soltanto un gran fragore di vetri in frantumi. Forse perchè colta da un improvviso capogiro, oppure perchè le mancò una presa, la Ferrari precipitò dalla finestra e piombò sul lucernario della sottostante camera per le autopsie, sfondandolo.

Forse il volo, per quanto parziale, non avrebbe terminato che con qualche ferita, se il caso non avesse voluto che la caduta terminasse contro gli elementi del radiatore di un termosifone. La povera infermiera precipitò proprio su di questo, battendo il capo. Qui è stata raccolta da altre colleghe, ma ormai non v'era più nulla da fare. La Ferrari era deceduta all'istante, con la testa sfracellata.

Marito e moglie incolumi sotto il treno

Al passaggio a livello di via Reframenta si erano verificati altri incidenti, ma questo è avvenuto questa mattina assume aspetti di particolare gravità per il fatto che, al passaggio del convoglio, la sbarra era rimasta aperta. Su una vettura viaggiavano Francesco Massobrio, abitante in piazza Villari 11, che era alla guida.

Sul sedile posteriore stava la moglie Camilla, il veicolo giungeva da via Madonna di Campagna ed era diretto verso l'esterno della città. All'altezza di via Reframenta, ai lavori attraversa i binari della Ciriè-Lanzo: in quel momento, come abbiamo detto, non si poteva temere alcun pericolo, perchè la sbarra erano rimasta alzata. Invece, giunto proprio in quell'istante il convoglio della Ciriè-Lanzo.

Il Massobrio si accorse in tempo del sopraggiungere del treno, riuscì disperatamente di sterzare per evitare di essere investito in pieno e vi riuscì. Ma il Massobrio che la moglie finirono a terra, ed il treno passò sfiorando a pochi decimetri di distanza, lasciandoli incolumi: un caso che ha del prodigioso. Il motorscooter è stato

PASSATEMPO

CAMBIO DI INIZIALE

1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

1. Cima di monti; 2. Combustibile; fazione; 3. Linea diritta; 4. Porzione; 5. Pulita, chiara; 6. Fissata a lettura; 7. Frequentata.

Soluzione del piacevole passatempo

La lapide accanto: «In quel ricordati che dietro ad ogni albero della strada è nascosto uno dei tuoi cari».

In un ufficio di corso II. Sovietica

Tentano una rapina con maschera e coltello

Le minacce ad una impiegata - Messi in fuga dal deciso intervento del proprietario

Una rapina è stata tentata stamane alle ore 10 in via Madonna delle Rose 3 all'angolo con c.so Unione Sovietica, presso l'impresa di costruzioni edili Manolino. L'impiegata si trovava al suo tavolo di lavoro intenta a sbrigare alcune pratiche, il titolare dell'impresa era in una stanza accanto. Improvvisamente sulla porta si affacciarono due individui con il volto mascherato. Senza far parola si lanciarono sulla donna immobilizzandola. Una le puntò alla gola un acuminato coltello e serrandole la bocca mentre l'altro rovistava i cassetti cercando affannosamente del denaro.

Fu sotto la minaccia del coltello la donna trovò la forza d'animo per lavare aria scattare ed invocare disperatamente aiuto. Dalla stanza attigua, sentendo rombare come stesse accadendo, uscì il signor Manolino. Alla vista dell'uomo di cui ignoravano la presenza i due giovani parvero far loro baldanza e dopo un attimo di esitazione si diedero alla fuga senza essere riusciti a portar via nulla.

Sul posto accorrevano immediatamente agenti della Celere e del vicino Commissariato. La battuta effettuata nei dintorni è rimasta per ora senza esito. Dalla descrizione degli indiziati fatta dal Manolino e dalla sua impiegata risulterebbe trattarsi di due giovani dall'aspetto meridionale. Uno del due era in maniche di camicia e l'altro indossava una giacca grigia. La mancata sparatoria nella zona ha destato viva impressione perchè la tentata rapina è avvenuta a poca distanza dalla sede della filiale della Cassa di Risparmio dove ieri l'altro ignoti malviventi avevano rapinato due milioni di lire.

Nel Consiglio provinciale

Il dott. Mario Allamura del p.n.m., uscito alle ieri consiglio comunale che in quello provinciale, ha annunciato stamane alla segreteria del partito monarchico di aver rinunciato alla carica di consigliere provinciale. Al suo posto subentrerà nel consiglio provinciale il [illegible] Severino Prunas-Tola.

Proseguono intanto i contatti fra i partiti per la formazione della Giunta comunale. Sono già avvenuti numerosi scambi di idee, a titolo personale, fra dirigenti del p.s.d.i. e del p.s.i. La fase di attesa si protrarrà fino alla settimana prossima in attesa delle decisioni dei singoli partiti a Roma.

EDEN DANZE
Ore 21 elegante serata in
ONORE DELLE DATTILOGRAFE
La serata sarà ripresa dalla
INCOM

ESTORIL CLUB
Via Cavour 8 - Tel. 41-790
DEBUTTO DEL BALLETTO
HUNGARIA

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - Ore 16.15
CORSE AL GALOPPO
Campion. Mondiale Gentlemen Riders
PR. CIRCOLO WHIST FILARMONICA
L. 1.000.000
PREMIO ENTE PROVINC. TURISMO

Tragica gita di due operai della Lancia

Parte per pescare e si uccide in moto

La sciagura alle porte di Trino mentre tenta di affiancarsi all'amico

Funesta conclusione d'una partita di pesca: un operaio torinese si è ucciso nei pressi di Trino, precipitando dal motoscooter ed urtando con il capo contro un paracarro. La vittima è il cinquantenne Gino Almaretti, verniciatore alla «Lancia», abitante in via Marenchi 117 (borgo San Paolo) con la moglie ed una figlia, Franca, di 24 anni.

L'Almaretti era un appassionato pescatore: si può dire anche il suo unico svago conosciuto nel partire in motoscooter con qualche amico per andare a pescare nelle acque che egli ben conosceva. Così voleva fare anche oggi.

Aveva preso accordi con un compagno di lavoro, il trentenne torinese Ludmeo Laurella, chiamato Gino, che possiede anch'egli uno scooter. I due si erano trovati questa mattina verso le sei, muniti di tutti gli attrezzi necessari, e si erano immediatamente a buona andatura verso Trino. Avrebbero trascorso la giornata in riva a Avrebbero forse anche sciinato questa sera, con una buona provvista di carpe e barbi.

La sciagura è avvenuta verso le 6,30, entrando in Trino, cioè all'altezza del numero 10 di via Marconi. Fino a quel punto l'Almaretti si era tenuto dietro al veicolo dell'amico; alle prime case del paese la rimontò, probabilmente perchè volevo dargli qualche indicazione sulla strada da seguire. Ma, anzichè passare verso il centro della strada, si tenne all'esterno, trovandosi così ad un certo punto tra lo scooter del Laurella ed il margine della via.

Lo spazio era troppo stretto perchè egli potesse passare: con la parte sinistra del manubrio l'Almaretti andò così ad urtare contro il fianco destro dello scooter del compagno di gita. Entrambi ruzzolarono a terra, ma mentre il Laurella finì in mezzo alla strada, senza altri danni che qualche contusione, l'Almaretti fu scaraventato contro un paracarro. Contro di questo batté il capo con estrema violenza e rimase immobile in una pozza di sangue. Inutili tutti i soccorsi: la morte è stata istantanea, per frattura della volta cranica.

L'operaio Gino Almaretti

Operai della Nebiolo ricevuti da Pio XII

Hanno donato al Papa un calice d'oro su cui è incisa l'Ave Maria - Parole di elogio del Pontefice per i lavoratori torinesi

Ci telefonano da Roma:

Un gruppo di 250 dipendenti della società «Nebiolo» si trovano a Roma in gita sociale. Una loro rappresentanza è stata ricevuta stamane alle 12,30 dal Papa, nel corso dell'udienza i lavoratori torinesi, guidati dal dr. Graglia della direzione della società e presentati da Pio XII dal cappellano del lavoro don Carlo Carlevaris, hanno fatto dono al Santo Padre di un calice d'oro offerto da tutti i dipendenti dell'azienda.

Sul calice è incisa in caratteri microscopici una Ave Maria, che è un piccolo capolavoro di tecnica e di precisione. Tutta la preghiera infatti è stata realizzata sulla testa di una matrice di caratteri di stampa, in un rettangolo alto tre millimetri e alto due millimetri.

Il Santo Padre ha mostrato di gradire molto il prezioso dono ed ha avuto parole di elogio per i lavoratori torinesi che ancora una volta hanno dato prova della loro civiltà, dimostrando con il sacrificio di una giornata di riposo maturato il grado di precisione raggiunto dalla fonderia di Torino.

Presso il Ghiaiolo a Balbo, via Cittadella 31, nell'ala magna, sono esposti i lavori femminili ed i disegni eseguiti dagli allievi nel corso dell'anno. La mostra rimarrà aperta sino al 6 giugno.

Echi di cronaca

HELENA RUBINSTEIN è lieta di annunciare che una delle sue «Beauty Consellor» sarà a disposizione delle Gentili Signore per consigli sulla cura della pelle e sul «maquillage» individuale dal 4 al 9 giugno presso Profumeria *Coiffeur Nino, corso Vittorio Emanuele II n. 69, tel. 61-628.*

IN PUNTA DI PIEDI... il Mobilificio S. Domenico offre le sue ultime creazioni nel campo dei mobili, armadiani compresi in tutti i tipi e misure. Facilitazioni. *Via S. Domenico 4.*

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, sabato 2 giugno (154-212), alle ore 4,46'; tramonta alle 20,8'. I SANTI del giorno: S. Erasmo.

SOLO PER OGGI E DOMANI AI CINEMA
TORINO
LA GIUNGLA DEL QUADRATO
con TONY CURTIS
ERNEST BORGNINE
PAT CROWLEY
REGINA
YVES MONTAND
MARIA FELIX
in
GLI EROI SONO STANCHI

DORIA
NELLA TERRA DEI CANGURI
ASTOR
CHARLIE CHAPLIN
in
il Pellegrino

OGGI al REPOSI
Il Capolavoro di un grande Regista
Frank Capra
La più formidabile interpretazione di
Gary Cooper
I DOMINATORI della METROPOLI
con
Barbara STANWYCK - Edward ARNOLD
Un film drammatico e fortissimo che diverte e commuove per la spontanea umanità dei suoi personaggi

OGGI VITTORIA OGGI
TEMERARIE GESTA DI UN EROE INAFFERRABILE
WALTER WANGER presenta
JOHN DEREK
ELAINE STEWART
le avventure di HAJJI BABA
COLORE DE LUXE
UN FILM CinemaScope
regia di DON WEIS
20th CENTURY FOX

INFORMITALIA
quotidiana informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-034

DOMANI al CORSO
UNA [illegible] TRAGEDIA IN UN [illegible] FILM
CONTINENTI IN FIAMME

Ladri di vitamine

Oggi si fa un largo uso di antibiotici e di sulfamidici. Tali farmaci, benefici nell'arrestare il corso della malattia, provocano una riduzione dell'assorbimento di fattori vitaminici da parte dell'organismo.

È indispensabile quindi fare largo uso di alimenti ad alto contenuto vitaminico.

Se consideriamo come sia frequente la somministrazione di medicine ai bambini durante le inevitabili malattie, proprie dell'età, comprendiamo l'importanza che assume nell'alimentazione del bambino il BEBÈ, il formaggino che contiene tutti i fattori vitaminici, - compresi quelli di più recente individuazione e quelli specifici per l'accrescimento - fattori contenuti "in quantità equilibrata" secondo le indicazioni del Food and Nutrition Board americano.

formaggino
BEBÈ
omogeneizzato, quindi facilmente digeribile
Galbani
GARANZIA DI QUALITÀ

Il mio amico Sandy

Sandy ha il viso rosso, gli occhi straordinariamente brillanti, di un azzurro luminoso, e intorno alla testa i capelli bianchi come un'aureola. Sono capelli elettrici e viene voglia di metterglieli a posto, come si fa con i bambini. Viene voglia anche di toccargli la giacca e la cravatta, che è rossa, di lana, di un rosso fortissimo.

E' alto e grosso, e quando passa tra i suoi «mobiles» si diverte a farli muovere, a spiegarli. Il suo vero nome è Alexander Calder, è il più importante scultore americano d'oggi, ma per gli amici è Sandy, e subito diventa amico e con il nuovo amico beve volentieri il vino.

Sere fa, a Milano, bevemmo tutti con lui. Eravamo alla sua mostra personale, e la gente stava come in una foresta, i rami degli alberi erano a portata di mano, così ricchi di colore e di vibrazioni, foglie nere e bianche, qualcuna rossa, qualcun'altra gialla, con la loro grazia esotica, un mistero che non si capisce subito, un'anima che si scopre lentamente.

Che cosa sono i «mobiles» per i profani?

L'ha già detto Jean Paul Sartre e meglio di lui non si potrebbe dire:

«I "mobiles" non significano niente altro che se stessi; essi sono, ecco tutto; essi sono degli assoluti. Del moto, Valéry usava dire che si ricomincia di nuovo, sempre nuovo. Un oggetto di Calder è come il moto. Un "mobile" di Calder è come un motivo di jazz, unico ed effimero, come il cielo, come l'alba; se vi è sfuggito, vi è sfuggito per sempre».

Sandy beveva il vino e guardava il colore attraverso il vetro, poi offriva il suo bicchiere perché gli amici bevessero con lui, non in un altro, ma in quello dove lui stesso aveva bevuto.

«Buono» dice con voce forte e rauca, assapora il vino, ride a bocca spalancata, dà agli amici colpi sulle spalle.

E' robusto come un toro, il ferro non è problema, lo piega, lo batte, lo rocre, lo gira come vuole. Le sue mani sono abituate a lavorare, le dita hanno le unghie corte e larghe, e sono mani di un uomo che ha la fantasia sbrigliata, che scoppi come fuochi di artificio.

Grande artista rimasto fanciullo, Sandy può piacere soltanto ai puri di cuore. Da Filadelfia, dove è nato, fa giràre il mondo, è celebre, in ogni museo vi sono sue sculture, e i «mobiles» a un soffio d'aria ondeggiano a New York, come a Parigi, a Chicago, come a Tokio, Sandy a Venezia alla Biennale del 1952, quando gli conferirono il gran premio di scultura, aveva una sala dove si restava meravigliati e sospesi, come avviene nei sogni che continuano la mattina presto, quando la notte è trascorsa, dalle finestre entra già la luce, ma non si vogliono ancora aprire gli occhi.

Da quel tempo, Sandy ha continuato a lavorare e a viaggiare: parte e arriva da un continente all'altro, gli spostamenti lo affascinano, gli imprevisti movimentano la sua vita, e sempre in ogni posto ricomincia con quei giochi elettrizzanti, pinze, tenaglie, martelli, tondini di ferro, lamie di ferro, picchia, rompe, compone, taglia e ritaglia come i ragazzi con un foglio di carta.

Ricordo quando anni fa lo conobbi a Parigi (Calder ha una vecchia fattoria in Francia, vicino ad Azay-le-Rideau, sulla Loira, che ha decorato interamente). Passava davanti al caffè Deux-Magots, sul boulevard Saint-Germain, come può camminare un cow-boy, i calzoni aderenti, la giacca a quadretti, la cravatta fatta con tanti pezzi differenti, e quell'aria di chi vive a contatto del sogno, sempre nell'irreale. Grosso americano felice, battevo la mano sulla spalla e con quel colpo dichiarava che era tuo amico, voleva offrirti un bicchiere di vino.

Se non bevi con lui, Sandy si offende, ma quando hai bevuto, ti dà il cuore, fa smorfie per divertirti, e ti fa parlare a gesti, a cenni, adopera mani e braccia come una barca a vela. Con lui, indivisibile, c'è sempre Louisa, la moglie, con i capelli biondi e il profilo perfetto, carica di braccialetti, di collane, di anelli fatti a spirale, disegnati ed eseguiti da Sandy. Nella grande borsa a tracolla di Louisa c'è di tutto, come se invece di essere in Europa, fossero due pionieri nelle terre vergini dell'Arizona. Il passo di Louisa si accompagna a quello di Sandy, ondeggiano come fossero su una nave, in un rullio piacevole e sincrono.

Quest'inverno erano a Roma, vi trascorsero parecchio tempo; anch'io ero lì e una sera li accompagnai con la macchina a Trinità dei Monti, dove Louisa aveva lasciato la sua Citroën. Era notte e freddo e la macchina di Louisa non voleva mettersi in moto; allora Sandy scoperchiò il motore e prese ad armeggiare nel buio, staccando fili, grattando e tirando; affondava le grandi mani il dentro, e pareva dimenticarsi del gusto, tutto preso com'era dal gioco. La macchina naturalmente non partì e li portai io sino a Trastevere, dove Calder aveva lo studio. Eravamo stati a pranzo in Bottaro, Sandy aveva fatto un mucchio di ritratti alla gente, beveva e faceva ritratti, e me ne fece cinque o sei, non più bello dell'altro, e poi quando gli dicevo: «Sandy, firma», scriveva una C intrecciata a una A, e nuovamente rideva e nuovamente faceva ritratti.

Anche Spartaco, il padrone, si fece ritrattare, venne benissimo, somigliante persino, e subito qualcuno disse: «Un disegno di Calder, vale più di cento dollari», e allora Spartaco si fece fare un altro ritratto.

Quelli dei ritratti è una passione per Sandy: incominciò undici anni fa con quelli di amici e di personaggi alla moda, da Ozenfant a Joséphine Baker, da Arp a Strawinsky, e poi la mostra continuò. Anche a Milano, anni fa, dopo l'inaugurazione della sua mostra, quando andammo a pranzo in via della Spiga, e c'era un lungo tavolo con molti artisti, i fotografi scattavano fotografie, l'atmosfera era piena di allegria e di confusione, Sandy ha incominciato a regalare i suoi ritratti. Ha fatto disegni per tutti, compresi i camerieri e il padrone.

Più tardi andammo a piedi fino all'albergo, era una notte calma e tepida. Sandy diceva che Milano era la città adatta ai «mobiles» perché di notte c'è silenzio, i «mobiles» si capiscono quando non c'è troppo rumore. Le strade erano deserte, i nostri passi risuonavano sul selciato. Louisa con la sua grossa borsa andava avanti e Sandy la seguiva dondolando. A un tratto prese a parlare dell'America e degli alberi che sono intorno alla sua casa nel Connecticut.

Tracciava segni e forme nello spazio, ideali «mobiles» che producevano un suono leggero, come arpe mosse dal vento.

Milena Milani

Ieri sera, al Teatro Nuovo, si è svolta la prima delle tre sfilate di abiti confezionati in serie, a conclusione del secondo «Samia» (Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento) a Torino-Esposizioni. Vi partecipano 66 ditte con circa 400 modelli (f. Moisio)

UN BIMBO IN UNO ZOO INGLESE

Azzannato da un leone

Scavalcata la barriera di protezione si è avvicinato troppo alla gabbia - La belva lo avrebbe sbranato se non fosse tempestivamente intervenuto un sacerdote Al povero ragazzo sono state amputate le braccia

Londra, venerdì sera.

Un tragico incidente è accaduto ieri nel giardino zoologico di Whipsnade, situato in una cinquantina di chilometri a nord-ovest di Londra, dove un bimbo di 11 anni, tale Tony Murphy, è stato azzannato da un leone. Il piccolo è stato ricoverato in ospedale dove gli sono state amputate entrambe le braccia.

Accompagnati dal loro padre spirituale, il sacerdote cattolico Ronald Aylward, una ventina di boy-scouts residenti a Londra si erano recati in visita allo zoo. Dopo il pranzo i giovani si suddivisero in gruppi e Tony si avviò verso la gabbia in cui si trovavano tre leonesse ed un leone. A quanto è stato accertato ad un certo punto Tony scavalcò la barriera di protezione per vedere più da vicino gli animali feroci.

Cercò di attirare la loro attenzione con un pezzo di legno e ad un tratto il leone gli si avventò contro azzannandogli un braccio e dilaniandogli l'altro con una zampata. Alle grida del piccolo accorse il reverendo che, afferrata una sbarra di ferro, colpì il leone riuscendo a fargli mollare la presa.

Il Murphy presenta anche profonde lacerazioni al petto ed al viso, ma un portavoce dell'ospedale ha riferito che il piccolo ha buone probabilità di sopravvivere allo spaventoso fatto.

L'ambasciatrice Luce tornerà a Roma in agosto

Washington, venerdì sera.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato ha comunicato che la signora Clare Boothe Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, riprenderà il suo posto a Roma entro il primo agosto.

La vera storia d'amore di una celebre scrittrice inglese

Non fu tutta una poetica fiaba la vita di Elisabetta Barrett

Nuovi documenti rivelano una "Miss Ba" meno angelica e convenzionale di quanto ci hanno raccontato il cinema e il teatro - L'incontro con Robert Browning e il matrimonio segreto - Un padre tirannico che non perdonò mai alla figlia di averlo abbandonato - La morte prematura a Firenze fra le braccia del marito

Centocinquant'anni fa, e precisamente l'8 marzo del 1806, nacque nella Contea Durham (Londra), Elisabetta Barrett. Suo padre, Edward Moulton Barrett, era stato colono nelle Indie Occidentali, arricchendosi enormemente nella vendita dello zucchero e del rhum; sua madre, dopo aver messo al mondo una dozzina di figli, era diventata una donna malaticcia e sfinita, anche per il dolore di aver perduto Mary, una piccola bimba, e non aveva voce in capitolo.

Leggenda sfatata

La numerosa famiglia era stata allevata e cresciuta in campagna, nella bella proprietà di Hope End. E fin d'allora Elisabetta o Ba, come la chiamavano i familiari, lo maggiore della nidiata appare ben diversa da come l'abbiamo sempre immaginata, in virtù di tante biografie che narravano di questa grande poetessa, e del teatro e del cinema che, impadronitisi della sua vita, la descrivevano come una bella poetica fiaba, una vera storia delle fate. Noi vedevamo Ba, se non proprio bella, con un viso dolce e sonve, tra i lunghi ricciolani scuri e con quella malattia che l'immobilizzava su di un sofà, durante tutto il giorno, ultima rassegnata di un padre tiranno, un vero despota, un isterita bacchettone, finché sopravvenuta l'altro poeta, l'eroe, giovane bellissimo forte e appassionato, Roberto Browning, a liberare la principessa prigioniera. I due si sposavano di nascosto, fuggivano in Italia, avevano un bimbo bello come un amore e vivevano felici fino alla morte di Ba, poetica come la sua vita.

Il tempo sfata tutte le leggende o nuovi studi, nuovi documenti ci mostrano una Ba molto meno angelica e dolce e di aspetto meno poetico e convenzionale. Di quanto non ci mostrassero le ultime cinematografiche e teatrali delle varie «Famiglia Barrett» e «Miss Ba». In compenso, se la realtà che appare al giorno d'oggi è ben lungi da rassomigliare a una fiaba, comporta sentimenti naturali e profondi e una poesia amara, piena di umanità.

La vostra Ba, dunque, da bambina, deplorando altamente di essere nata femmina, si comportava da maschio mancato, era violenta, collerica, dominatrice e aveva certe crisi di rabbia e di passione che spaventavano la madre mite e le domestiche sottomesse. Dotata di un'intelligenza rara, toccava a competere con Edoardo, il maggiore dei maschi, a conquistare la sua autorità, a gareggiare in tutto con lui. Edoardo imparava il greco e il latino? La avrebbe imparato anche lei. E meglio. La matematica faceva le delizie di Edoardo? Avrebbe fatto anche la sua. E così cominciava a manifestarsi in lei una potenza intellettuale di eccezione, unica, per questo, trascurare l'equitazione che le riusciva facile come trascurare Tocarito.

Fu a tredici anni che Barrett mandò a curarsi a Torquay, in riva al mare; quel soggiorno avrebbe certo migliorato le sue condizioni, tanto più che la accompagnava Edoardo, il fratello prediletto. Dopo un po' di tempo il padre richiamò il figlio a casa, ma Ba fece supplicò e insistette che il padre, andando al suo desiderio, la lasciò il fratello. E tre giorni dopo Edoardo annegò sotto la sua finestra, inesplicabilmente, scendendo da un «yatch» nella baia. Ba credette di diventare pazza. Si teneva responsabile della morte della creatura che era per lei la più cara al mondo e per tre mesi rimase distesa, rigida, immobile, senza poter nemmeno piangere. A poco a poco la morfina la calmò, ma consolarsi completamente non si consolò mai. Ella pensava che i dolori inguaribili sono quelli procurati dai nostri errori.

Così adesso era un'invalida e una reclusa. La famiglia viveva a Londra, a Wimpole Street numero 50, una grande casa dove regnava, padrone assoluto, il signor Barrett. La signora Barrett era morta nel '28, povera ombra grigia che da un pezzo non esisteva più. Ba viveva distesa nella sua stanza, temendo tutto: i rumori, le cose, il vento, il sole, l'aria. Venivano intorno a lei, in punta di piedi, fratelli e sorelle, mamma della quali si era sposata, perché mai il signor Barrett avrebbe permesso che qualche estraneo gli portasse via la figlia. Egli pensava poi non Ba tutte le cure e si sarebbe detto che quella situazione di eterna malattia lo riempisse di una strana soddisfazione. Del resto quelle ore passate insieme, in un'intimità grave e affettuosa, erano care a tutti e due.

Ma Ba era una poetessa, qualcuno diceva che era addirittura una grande poetessa. Tale la giudicava un altro poeta, Roberto Browning, che leggeva le sue poesie e aveva gran desiderio di conoscerne l'autrice. Era più giovane di lei di sei anni, nato nel 1812, nella periferia di Londra, da un modesto impiegato della Banca d'Inghilterra, timido e sensibile come un fanciullo, e da Sara Wiedeman, di origine germano-scozzese, donna forte e saggia che regnava sulla casa come sovrana assoluta. Robert adorava la madre, ogni parola di lei era legge per lui; ad esempio, egli adorava Shelley e lo leggeva pubblicamente. Se sua madre glie lo avesse proibito, non avrebbe mai più letto un verso di quel poeta di cui s'era tanto appassionato. Idee, gusti, sentimenti, a sua madre egli avrebbe sacrificato tutto. L'amava talmente che non poteva vedere cacciato a letto senza ringraziarla teneramente alla vita, e, uomo fatto, non sarebbe mai andato a letto senza il suo bacio della buonanotte come quando era bambino. Del resto sua madre lo corrispondeva. Certo comprava ancora per lui i libri e gli preparava le valigie, ma gli aveva anche permesso di studiare come voleva. Niente corrieve? Voleva essere poeta? Bene, non pensasse ad altro, alle cose pratiche avrebbero provveduto i genitori.

Nozze segrete

Roberto era bello e con quei lunghi capelli aveva un'aria romantica, che faceva innamorare le donne. Il suo primo amore fu una certa Eliza Flower, personcina di genio, bella, brillante, musicista, entusiasta, leggera e fragile. Quel che più di tutto Roberto apprezzava in lei era che aveva nove anni più di lui. Quando amava, Roberto si compiaceva di obbedire, di venerare...

Poi ci fu Harriett Martineau, dopo miss Fanny Haworth. Tutte si entusiasmavano dei suoi versi così difficili che non ne capivan nulla, e quando lui se n'accorgeva, le lasciava e disperava di trovare l'anima gemella. Ma ecco che lesse i Poemi di Elisabetta Barrett e ne fu sconvolto. Questa era finalmente l'interlocutrice eccezionale per lo continuato. Anche a Milano, anni fa, dopo l'inaugurazione della sua mostra, quando andammo a pranzo in via della Spiga, e c'era un lungo tavolo con molti artisti, i fotografi scattavano fotografie, l'atmosfera era piena di allegria e di confusione, Sandy ha incominciato a regalare i suoi ritratti. Ha fatto disegni per tutti, compresi i camerieri e il padrone.

Più tardi andammo a piedi fino all'albergo, era una notte calma e tepida. Sandy diceva che Milano era la città adatta ai «mobiles» perché di notte c'è silenzio, i «mobiles» si capiscono quando non c'è troppo rumore. Le strade erano deserte, i nostri passi risuonavano sul selciato. Louisa con la sua grossa borsa andava avanti e Sandy la seguiva dondolando. A un tratto prese a parlare dell'America e degli alberi che sono intorno alla sua casa nel Connecticut.

Tracciava segni e forme nello spazio, ideali «mobiles» che producevano un suono leggero, come arpe mosse dal vento.

Milena Milani

Inaudito episodio di brutalità in una borgata di Roma

Bimbo diventato muto per le crudeli sevizie subite

Amara unione d'una ragazza madre con un pittore edile disoccupato

Roma, venerdì sera.

La popolosa borgata Gordiani è stata messa a rumore dall'inaudito episodio di brutalità di cui è rimasto vittima un bimbo di due anni e mezzo diventato muto per le continue sevizie cui veniva sottoposto dall'amante della madre, Civita Maroni, una donna di vent'anni che, per la amarezza della vita, ne dimostra almeno quaranta.

Anni fa, ella conobbe un giovane, credette in lui e nelle sue promesse di matrimonio. Ma un giorno egli se ne andò e pochi mesi dopo Civita Maroni dette alla luce un bimbo, Massimo. Oggi il padre della creatura ha una famiglia: è sposato ed ha un altro bambino. Con un assegno di seimila lire al mese ha creduto di poter assolvere al suo dovere di padre nei confronti del piccolo.

La donna riscuote quell'assegno e lo spende interamente per provvedere il necessario al suo bambino. Ciò che le manca cerca di guadagnarlo lavando i panni in casa di altri.

Ridotta ormai all'estremo delle forze, ha accettato la compagnia di un uomo, Amedeo Pasotti, di 42 anni, un pittore edile disoccupato, pur sapendo che egli era separato dalla moglie che risiede in una città del nord. Solo più tardi ha saputo che il Pasotti aveva già rovinato una ragazza di diciotto anni, abbandonandola poi con un figlio. Ormai era troppo tardi per liberarsi di lui. Ben presto egli si dimostrava un uomo violento e non le risparmiava percosse e insulti.

Da questa triste unione sono nati altri due figli: Clementina e Marco. La bimba conta ora un anno di età ed il piccolo Marco quattro mesi. Fin dalla nascita di Clementina, il Pasotti ha mostrato di voler bene soltanto al «suo» bimbo, pretendendo che l'assegno destinato a Massimo fosse speso per i bisogni di tutta la famiglia. Sebbene a malincuore, la donna doveva ritirare il piccolo Massimo dalla balia, dove la aveva collocato per essere più libera di lavorare e di guadagnare.

Massimo è un gran bel bimbo, ma da qualche mese aveva perduto la sua gaiezza. Triste e pallido sfuggiva la compagnia degli altri coetanei. Col passare dei giorni, vedendo che egli deperiva sempre di più, i vicini cominciarono a preoccuparsene. Qualcuno si rivolse persino al maresciallo dei carabinieri della borgata, perché svolgesse degli accertamenti.

I risultati sono stati sorprendenti. Alcuni hanno dichiarato che il Pasotti cela il piccino a lo sottopone a continui maltrattamenti giungendo perfino a rinchiuderlo in uno stanzino buio e facendovelo rimanere per ore ed ore. Altri hanno affermato di aver visto il piccino tremare come una foglia. Altri ancora di avergli visto le mani gonfie e tumefatte per la percossa ricevuta.

Ieri un carabiniere ha confermato i sospetti: il piccino aveva perduto la favella per un grave choc e sul suo corpo sono state trovate molte lividure, alcune delle quali di vecchia data.

Fermati i due amanti, il maresciallo dei carabinieri ha interrogato Civita Maroni. Ella ha negato dapprima ogni cosa, poi, scoppiando in un pianto dirotto, ha detto, coprendosi il volto con le mani che le tremavano: «Erano botte anche per me. Non ne posso proprio più. Vorrei morire».

Quando il maresciallo ha contestato la gravissime accuse ad Amedeo Pasotti questi ha risposto: «Ma cosa dice! Io cado completamente dalle nuvole». Per tutta la serata egli ha continuato a negare disperatamente. Il piccolo Massimo è stato riconsegnato alla madre. I medici ritengono che possa presto riprendersi dal tremendo choc.

Diverrà prete cattolico un figlio di Foster Dulles

NEW YORK, venerdì sera.

Il figlio minore del segretario di Stato americano John Foster Dulles, Avery, verrà ordinato sacerdote il 16 giugno prossimo dal Cardinale di New York, monsignor Francis Spellman.

Avery Dulles, di 38 anni, si era convertito al cattolicesimo nel 1940, mentre frequentava la facoltà di legge dell'Università di Harvard ed entrerà a far parte della Compagnia di Gesù.

Il Segretario di Stato appartiene alla setta protestante dei presbiteriani.

Gli Astri: Luna insolata in Pesci. Nervici e depressioni. Dovete reagire con tutte le vostre forze, prima che sia troppo tardi. Fatevi una maschera di ottimismo. Tipi: Scorpione, Vergine, Cancro.

Scorpione: le influenze stellari agiranno specialmente sulle vostre facoltà di introspezione sino a farvi risolvere delicati problemi personali.

Vergine: viva sensibilità seguita da impressionabilità le quali influiranno seriamente sulle decisioni di ordinaria amministrazione.

Cancro: le influenze vi consentiranno un'affermazione personale e la facile attuazione di un progetto collegato ad un viaggio o spostamento.

Previsioni per i nati dell'Ariete: la vostra salute richiede cure speciali per il sistema nervoso e digerente. Toro: fuori di casa qualche disappunto per degli equivoci o per gente che vuol fare cose poco adatte nei vostri confronti. In casa tutto bene. Gemelli: eliminate il dubbio, l'indecisione, la suscettibilità e ragionate meno sul valore dei discorsi. Lesse: converrà aumentare la prudenza in ogni settore: economico, affettivo. Qualsiasi dispersione potrà procurare rimpianti. Bilancia: raccogliete il maggior numero di prove contro i vostri nemici, perché dovrete combattere parecchio. Sagittario: farete bene a cercare il miglioramento della vostra situazione, mescolandovi attivamente negli affari. Cercate la ripacificazione con le persone con le quali avete un urto. Capricorno: le vostre ambizioni più elevate prenderanno maggiore vivacità. Proseguirete allegramente la vostra rotta. Acquario: riuscirete a ponderare e vagliare ogni opportunità e situazione, otterrete il trionfo. Pesci: una ponderazione ed una cerulla giudiziosa garantiranno supremazia e apprezzamento.

T. Palamidessi

Contenta di morire

Intanto Ba stava a meraviglia. Chi avrebbe mai detto che quella donna che andava, veniva, viaggiava, faceva escursioni, visita a dove cura del suo bimbo, fosse stata per anni una paralitica? Ora i due coniugi viaggiano: Parigi, Londra, Roma. Entrambi scrivevano, entrambi erano celebri, ed un tantino più di lui. Andavano sempre d'accordo? Relativamente. Ba era entusiasta dell'Italia e di Napoleone III; lo piacevano, si sa, i dittatori, e poi andava pazza per lo spiritismo veniva allora di moda, e assisteva a molte sedute intorno ai tavolini che giravano. Tutte cose che Roberto non poteva soffrire. Inoltre non approvava nemmeno il modo con cui Ba allevava il figlio, che sembrava un pappagallo coi lunghi ricciolì e i vestiti chiari. Ma non osava dir nulla, perché, del due, chi comandava era Ba.

Nel 1857 ebbe anche lei il suo colpo terribile: suo padre morì senza aver perdonato. Come Roberto alla morte della madre, cadde in uno stato di prostrazione e di dolore da cui fu molto difficile trarla su. Invecchiò molto in quel tempo. Nel 1861, a Firenze, ella aveva cinquantacinque anni e sembrava una piccola mummia accanto a Roberto alto, bello, seducente, che piaceva tanto alle signore e faceva vita molto mondana, andava tutte le sere. Lei si avviava alla fine. Da una piccola bronchite da nulla scivolò all'epilogo. Lui le curava dolcemente, lei lo stringeva fra le braccia, teneramente e diceva: «Dio Dio vi benedica». La cameriera italiana, Annunziata, disse poi che Ba era contenta di morire...

Contenta di morire

Intanto Ba stava a meraviglia. Chi avrebbe mai detto che quella donna che andava, veniva, viaggiava, faceva escursioni, visita a dove cura del suo bimbo, fosse stata per anni una paralitica? Ora i due coniugi viaggiano: Parigi, Londra, Roma. Entrambi scrivevano, entrambi erano celebri, ed un tantino più di lui. Andavano sempre d'accordo? Relativamente. Ba era entusiasta dell'Italia e di Napoleone III; lo piacevano, si sa, i dittatori, e poi andava pazza per lo spiritismo veniva allora di moda, e assisteva a molte sedute intorno ai tavolini che giravano. Tutte cose che Roberto non poteva soffrire. Inoltre non approvava nemmeno il modo con cui Ba allevava il figlio, che sembrava un pappagallo coi lunghi ricciolì e i vestiti chiari. Ma non osava dir nulla, perché, del due, chi comandava era Ba.

Nel 1857 ebbe anche lei il suo colpo terribile: suo padre morì senza aver perdonato. Come Roberto alla morte della madre, cadde in uno stato di prostrazione e di dolore da cui fu molto difficile trarla su. Invecchiò molto in quel tempo. Nel 1861, a Firenze, ella aveva cinquantacinque anni e sembrava una piccola mummia accanto a Roberto alto, bello, seducente, che piaceva tanto alle signore e faceva vita molto mondana, andava tutte le sere. Lei si avviava alla fine. Da una piccola bronchite da nulla scivolò all'epilogo. Lui le curava dolcemente, lei lo stringeva fra le braccia, teneramente e diceva: «Dio Dio vi benedica». La cameriera italiana, Annunziata, disse poi che Ba era contenta di morire...

Roberto provò un grande dolore alla sua morte, ma non grande come quello che aveva sofferto per la morte della madre. Poi fece tagliare i ricciolì a Penini e cambiò la sua educazione: volle che diventasse un ragazzo inglese, al che Penini non si adattò mai e rimase una povera creatura triste. Lui cercò altre donne che lo proteggessero, scrisse poemi che nessuno capì, e morì molto tempo dopo aver sepolto la sua Ba.

Carola Prosperi

SPETTACOLI A ROMA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Barberia, tel. 33.123

Auditorium di Roma, ore 21.30: Concerto sinfonico n. 35, turno A. Direttore Franco Caracciolo, Violoncellista P. Grossi.

Teatro Piemontese (Carro Tespi, p.za Card. Allmanda): Compagnia G. Bandi, ore 21,15: «L'ambizione di Varal».

Circo Faimi (Giardino Cittadella), ore 21,15: «Follie del Circo».

Napoli. Naz. d'Arte, Prosa: ore 18,30-19,30.

Al Florida Club (p.za Salerno, tel. 42-822): ore 17-19 e 21-1 M° Natale Balocco, canta R. Vigna.

Brunn (Valentino): ore 21 danze. Grande debora con televisione.

Chalet (Valentino): 21 Orch. Franchi; cantano Antonino e Lotti.

Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli.

Fenix: Café chantant. Medici 112.

Gay (via Pomba 7): danze 17 a 21.

Hollywood Estivo, 21 Turi Gollino, c. Palumbo-Costello, dir. Cariga.

La Cicala (Cavoretto): Ristorante: danze ore 21; canta Costanzo.

La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.

Michelotti Danze: ore 21-24.

Montecappucci Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Or. Nini Rosso; canta Gemmy Sandra; dir. Gallo.

Tucandera: 17 e 21 Dani's Hays.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor. Dancing 21-2, tel. 690-851.

Chatham (v. T. Rossi 8, t. 45-918): Danze Orchestra 1-4 Alex.

Columbia Danze (via Goito 8 bis, tel. 60-548): Attrac. Orch. Armand.

Gatto's Club (via Cavour 8, telef. 44-790): Complesso Boni - Mador.

Le Perroquet: ore 22 Night Club.

Piccola Parigi (v. Valprato 3): Fattimaggio coiella: or. 18-19, 21-22.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La congiura degli innocenti», tech. di Hitchcock, VistaV., E. Gwenn, J. Forsythe, Mac Laine. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

Arlan: «Il pellegrino» C. Chaplin.

Corso: «Senza catene» con Elroy Hirsch, Barbara Hale, C. Morris.

Doria: «Nella terra dei canguri» in eastmancolor.

Lux: «Sotto il mare dei Caraibi» technicolor, Hana e Lotte Haas.

Maffei: «Martin toccaferro» P. De Filippo, W. Chiesa Nuova Riv. Viet De Roll-Anna Galento 16,15 e 21,15

Metro-Cristallo: Lana Turner in «Diana la cortigiana», M. Pavan, F. Armendariz. Scope. Matt. 10,30.

Nepoli: «Dominatori della metropoli», Gary Cooper, B. Stanwyck.

Vittoria: «Le avventure di Hajji Baba» CineSc. col., John Derek.

Ariston: «E' sempre bel tempo», techn., Gene Kelly, Cyd Charisse.

Augustus: «La rosa tatuata» con Anna Magnani (Premio Oscar) e Burt Lancaster.

Nazionale: «Incontro sotto la pioggia», J. Wyman, Van Johnson.

Torino: La giungla del quadrato, Tony Curtis, E. Borgnine. Ap. 10.

Alessandro: «Casa da gioco» tech., A. Baxter, R. Hudson, J. Adams.

Ariacchina (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Il kentuckiano» tech. CineSc., Burt Lancaster, D. Foster

Capitol: «Oro» technic., Richard Widmark, May Zetterling, Patick.

Faro: «Oro» in technic., Richard Widmark, May Zetterling, Patick.

Giulio Cesare: «All'Ovest niente di nuovo», Summerville, L. Wolheim.

Hollywood: «All'ombra del patibolo» techn., J. Cagney, V. Lindfors.

Ideal: «La tua donna» M. Girotti, L. Padovani; Riv. di Paul Steffen col suo 35 esecutori, 16,15 e 21,15.

Maestoso: «Vita è meravigliosa», James Stewart e Donna Reed.

Principe: All'ombra del patibolo, VistaV. tech., J. Cagney, Lindfors.

Statuto: «Vita è meravigliosa», James Stewart e Donna Reed.

Adriano: «L'ultimo ponte» con Maria Schell e Bernard Wicki.

Ateneo: «Nerone e Messalina» tech., V. Mature, G. Cervi; Nuova Rivista Ferrero-Nava 16,15 e 21,15.

Aug.: «Johnny Guitar» technic., Sterling Hayden, Joan Crawford.

La Perla: «Pionieri dell'Alaska» in tech., Anne Baxter, J. Chandler.

Regina: «Gli eroi sono stanchi», Yves Montand e Maria Felix.

Sali: «Amici per la pelle», Geronimo Meyner, A. Scirè. Ap. 14. Olimpia: «La vena d'oro». Re Fine di un tiranno. V. De Carlo

Perla Nuova: «Uomo in grigio».

Romano: Bella Otero, tech., Felix; Rivista Tarantino ore 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Farciose Anderson e tecn., Danny Kaye. Apert. 14.30.

Esperia: «Operazione mistero» col. CineScope, R. Widmark, B. Darvi.

Giardino Aquila nell'infinito, tech. VistaVis., J. Stewart, J. Allyson.

Italiano: «L'ultimo ponte» con Maria Schell e Bernard Wicki.

Mirafiori: «All'inferno e ritorno».

S. Rita: «Continente perduto» in CinemaScope technicolor.

Vlassilio: «Profondo come il mare» CineSc. techn., Vivien Leigh, K. Moore. Vietato minori 16 anni.

Araldo: «Continente perduto» in CinemaScope technicolor.

Elios: Aquile nell'infinito, tech. CineScope, J. Allyson, J. Stewart.

Fulgor: Bandiera di combattimento, Sterling Hayden, Alexis Smith.

Nuovo: «Jungla umana» Sterling, S. Poelo: «Tre ore per uccidere» tech., Dana Andrews, Donna Reed.

Belgio: «Malaga» in technicolor.

Cavalle: «Madame Butterfly» tech., Keon Tashigusa, di O. Gallone.

Cristoro: «La belva» tech. Scope.

Nicholetti: Traditore Part Alamo.

Orpa: «Marty vita di un timido».

Radium: «Fratelli senza paura» in technicolor con Robert Taylor.

V. Veneto: «Domanda di grazia».

Astro: «Uomo di Laramie» tech. CineSc., James Stewart, Kennedy.

Bernini: «Cavaliere valle solitaria» in technicolor, Alan Ladd.

Eliseo: «Magnifico avventuriero».

Excelsior: «I due capitani» tech. VistaV., F. Mc Murray, C. Heston.

Nazareno: Viaggio Italia, Bergman.

Odeon: «Più vivo che morto» a colori, Dean Martin, Jerry Lewis.

Rex: «Moulin Rouge» in technic., con José Ferrer e Zsa Zsa Gabor.

Adua: «Stella di Rio» e Varietà.

Aurora: A 21 di spada, Lollmore.

Eureka: «7 città d'oro», Scope col.

Eri-Due: «Mamma perdonami».

Falchetto: Intraprendente sig. Dick.

Fortino: Quando tramonta il sole, techn. CineSc., A. Lane, M. Fiore.

Maxino: «Storia dott. Wassel».

Nord: Nessuno resta solo, Hitchcock.

Palazzo: «I pappagalli» A. Sordi.

S. Cristina: «Furia indiana» in techn., Victor Mature, Susan Ball.

Sociale: «Difendete la città».

Zeni: «Uomo senza paura» tech.

Cabiria: «Ciclone Caraibi» in technicolor CinemaScope.

Calusso: «Pionieri dell'Alaska» tech., Anne Baxter, J. Chandler.

Italia: «7 spose per 7 fratelli» tech. CineSc., J. Powell, R. Keel.

Llapalle: «Rapina del secolo».

Moderno: «Donna del fiume» a colori con Sophia Loren.

Piemonte: «Criminale di turno», Fred Mc Murray e K. Novak.

S. Carlo: Divisione Folgore; Var. Speciale: «Mamma perdonami» Ciacuno Rondinella, Matina Ranieri.

Alba: «Madama Butterfly» tech. Apollo: «Canto dell'emigrante». L. Tajoli, M. Berti, B. Maggio.

Biana: Bella di Roma, Pampanini.

Dora: «Agente speciale Pinkerton» techn., con Randolph Scott.

Edera: «Manuale rosso» technic. CineScope, F. Tozzi, P. Medina.

Lucania: «Il piccolo di Calla» in technicolor con Danny Kaye.

Splendor: «L'inferno è a Diz Blan Pha» con Jack Serman.

Ribalta ENAL-AGIS: Ambassador, Cosmo, Augustus, Ariston, Adriano, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Monviso, Prajna, Odeon e Circo Palmiri.

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera di LASCIA O RADDOPPIA

Il poeta contadino e il geografo disegnatore hanno portato una nota di freschezza

In quattro e quattr'otto uno schizzo dell'Africa - Un aretino di casa con gli scrittori toscani del Trecento - L'esperto di atletica battuto per un decimo di secondo - Nuovo balzo in avanti dello jazzofilo Balli - Marisa Zocchi ed il vincitore del giro ciclistico del Marocco - I ventagli del dott. Treves - Il dantista Merlini e il gastronomo Rossi sono giunti con disinvoltura alla soglia dei cinque milioni

Il contadino-letterato Italo Foggi ha superato il primo turno di domande

Diamo, nel solito stenografico, il resoconto della trasmissione di ieri sera di «Lascia o raddoppia».

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buona sera. Dal teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 27° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno (*applausi*).

BONGIORNO — *Grazie e buona sera a tutti. Questa sera inizieremo insieme un saluto particolare a un nostro novellatore che ci ha mandato questa caricatura* (la mostra al pubblico). *Ricordate questo signore? E' il signor Bèri, il nostro specialista in etnologia. Ora noi riceviamo centinaia di caricature di questo genere da tutt'Italia; tuttavia questa volta si tratta di una caricatura speciale, in quanto è stata fatta da un signore che segue «Lascia o raddoppia» dalla Sardegna. Come saprete, in Sardegna non esiste ancora la televisione, tuttavia il signor Beppe Mannironi di Nuoro ci ha scritto che tutte le settimane percorre circa 300-400 chilometri per raggiungere il monte Orfobene, da dove ha scoperto che si può vedere «Lascia o raddoppia». Quindi gli vogliamo inviare il nostro affettuoso saluto e l'augurio che presto si possa vedere anche in Sardegna «Lascia o raddoppia» comodamente seduti in poltrona. Ed ora iniziamo la nostra trasmissione presentando i nuovi concorrenti di questa sera.*

CAMBI
(geografia)

CAMPAGNOLI — Il signor Mario Cambi, di Modena.

BONGIORNO — *Buona sera signor Cambi. Lei cosa fa?*

CAMBI — Sono impiegato in un'industria edile.

BONGIORNO — *E' sposato?*

CAMBI — Sì, da poco.

BONGIORNO — *Ohè, a proposito, lei deve essere qui concorrente che ha interrotto la luna di miele per venire a «Lascia o raddoppia».*

CAMBI — Il fatto è questo: ero tornato dal viaggio di nozze e mi arriva proprio il telegramma di invito a «Lascia o raddoppia». Mi sono messo a studiare i libri; certo non è simpatico studiare geografia in luna di miele.

BONGIORNO — *Questa sera lei si presenta per la geografia?*

CAMBI — Sì.

BONGIORNO — *Come le è nata la passione per la geografia?*

CAMBI — Da ragazzo, leggendo i libri di avventure, Salgari, ecc. Io andavo a vedere dove si svolgevano tali avventure e così imparavo un po' qua e un po' là. In seguito questa passione mi è rimasta.

BONGIORNO — *Allora siamo pronti? Prego la busta con la prima otto domande, signorina Campagnoli. Lei scoppierà un po' questa sera. E' caduta dalle scale, si è fatta una «storta». Sinistra o destra?*

CAMPAGNOLI — Sinistra.

BONGIORNO — *La carta per gli schizzi e il tabellone con la carta geografica* (rivolto ai Cambi): *Lei disegna?*

CAMBI — Sì, qualche volta disegno.

BONGIORNO — *Allora si vede che probabilmente dovrà fare qualche schizzo di qualche Paese.*

CAMBI — Cercherò di cavarmela.

BONGIORNO (*dispiega la carta geografica sul tabellone*) — *Qui abbiamo la lavagna e questo è il gesso. Siamo pronti per la prima domanda?: "Qual è la capitale del Nicaragua?".*

CAMBI — La capitale del Nicaragua è Managua.

BONGIORNO — *Bravo, la risposta è esatta. Ha evitato un po'...*

CAMBI — Il fatto è che sono un impulsivo. Mia moglie mi ha tante volte seguito nello studio e mi ha raccomandato di pensarci ben use, ma due, tre volte. Ebbene io ho pensato quattro volte, dico bene?

BONGIORNO — *Va bene così, signor Cambi. Seconda domanda: qui bisogna schizzare. Abbiamo il continente in cui si trova il lago Ciad e ci dica quali Paesi sono bagnati da questo lago. Vogliamo incominciare?*

CAMBI (*rifrugandosi alla lavagna*) — E' troppo basso.

BONGIORNO — *Non prevedevo un concorrente alto così lei...*

CAMBI — Mi abbasserò io. (*Velocemente schizza con bravura sulla lavagna i contorni dell'Africa*).

BONGIORNO — *Abbiamo visto tutti che si tratta dell'Africa. Bentissimo, bravo!* (Applausi scroscianti del pubblico).

CAMBI (*terminato di schizzare l'Africa, disegna subito il lago di Ciad*).

BONGIORNO — *Quali Paesi sono bagnati da questo lago?*

CAMBI — Un momento, glielo dico subito. Ma se lo disegno a lei scatta: non ci arrivo più...

BONGIORNO (*lo rassicura che prima di scattare si aspetta che termini il disegno*).

CAMBI (*traccia anche i confini dei Paesi bagnati dal lago Ciad*).

BONGIORNO — *Allora?*

CAMBI — Questo è il lago Ciad, che si trova ai confini fra la Nigeria inglese e il Niger francese e l'Africa Equatoriale francese e precisamente in Regione del Ciad.

BONGIORNO — *E' esatto?*

CAMBI — Sì, da poco.

BONGIORNO — *Bentissimo, la risposta è esatta. Bravo!* (Applausi). *Io mi scordo da come disegna che probabilmente questo dev'essere il suo secondo «hobby». Oltre alla geografia, lei cosa fa?*

CAMBI — Per il disegno... per la parte geografica, credo di cavarmela. Avendo più tempo si può fare qualcosa di più verisimile.

BONGIORNO — *Comunque la prossima volta ci farà qualche piccola caricatura. Pronto per la terza domanda? «La più alta dei Pirenei è il picco di Aneto, nel gruppo della Maladetta. Ci dica la sua altezza in metri con lo scarto del 5 per cento».*

CAMBI — La punta di Aneto dei Pirenei: è mila... aspetti un po'...

BONGIORNO — *Siamo sulla strada giusta.*

CAMBI: ...404.

BONGIORNO — *3404, esatto.* (Applausi). *Allora siamo pronti? Quarta domanda, da 80 mila lire: «Indichi sulla carta geografica le isole Aleutine e la penisola di Yucatana».*

CAMBI — Le isole Aleutine fanno parte dell'Alaska (*indicando sulla carta*). E partono da questo punto dell'Alaska e si proiettano verso ovest, in direzione della penisola del Camciatka, che appartiene alla Russia.

BONGIORNO — *Dov'è la penisola dello Yucatan?*

CAMBI — Appartiene al Messico ed è questa penisola (*la indica sulla carta geografica*) bagnata dal golfo del Messico e dal mar dei Caraibi.

BONGIORNO — *Bentissimo anche questa risposta. Adesso la domanda per il primo gettone d'oro: «In quale mare si trovano le isole Aleut»?*

CAMBI — Le isole Aleutine, perchè si confondono in, con altre, le isole Aleutine... aspetti un po'... Aleut si trovano nel Mar Baltico e nel golfo di Botnia, se vogliamo.

BONGIORNO — *La risposta è esatta! Passiamo alla seconda busta, per favore. Siamo pronti per la sesta domanda? Di nuovo occhiamo bisogna dalla nostra carta geografica e questa volta ci deve indicare il grande Lago Salato. Questo lo sappiamo, si trova negli Stati Uniti. Quale è la località esatta?*

CAMBI — La località esattà è quella il (*la indica sulla carta*), è quella è il grande Lago Salato.

BONGIORNO — *Sì, bravo, bene! Il Lago Salato, vicino alle Montagne Rocciose, famoso lago dove si stabiliscono i primati mondiali di velocità; dev'essere quello, mi pare. Settima domanda: «Qual è il monte più alto della Scozia e qual è la sua altitudine?».*

CAMBI — Il monte più alto della Scozia, aspetti... c'è un riferimento... è il Pennevis.

BONGIORNO — *Il Pennevis, bentissimo. L'altitudine?*

CAMBI — Ora le dico anche i metri, si tratta di... 1348 metri.

BONGIORNO — *Ha sbagliato di soli 5 metri. La risposta è esatta.* (Applausi). *Adesso mi spieghi il perchè...*

CAMBI — Perchè? Io molte volte per tenere a mente i nomi difficili ho dei riferimenti. Il monte Pennevis lo riferisco alla peste di Firenze del 1348. Lo so che l'altezza è 1342, ma siccome penso alla peste di Firenze, per cinque mesi ci stiamo nei 3 per cento.

BONGIORNO — *Così oltre a studiare geografia studia anche storia. Ottava ed ultima domanda: «L'arcipelago delle Filippine si trova a nord o a sud dell'Equatore?».*

CAMBI — L'Equatore passa in Asia... aspetti che lo vedo (*si comprende che mentalmente legge la carta geografica dell'Asia*): Sumatra, Celebes... no, non passa per le Filippine. Le Filippine sono a nord dell'Equatore.

BONGIORNO — *La risposta è esatta, bravissimo. Arrivederci la prossima settimana.*

CAMBI — Grazie, molto gentile. (*Applausi vivissimi*).

FOGGI
(letteratura italiana)

CAMPAGNOLI — Il signor Italo Foggi di Pian di Sco...

BONGIORNO — Sco... una parola sola?

FOGGI — Si scrive attaccato, staccato, secondo chi lo scrive.

BONGIORNO — *Benvenuto signor Foggi, come sta? Vedo che ha una mano piuttosto robusta, mi ha dato una stretta di mano... Che mestiere fa?*

FOGGI — Il contadino.

BONGIORNO — *Ah! Il contadino! Sono contento di ospitare un rappresentante di una categoria che non abbiamo ancora avuto a «Lascia o raddoppia». Credo che tutti i lavoratori agricoli faranno il tifo per lei.*

FOGGI — Speriamo.

BONGIORNO — *Speriamo? Sono certo lo faranno. Si è ben preparato sulla sua materia?*

FOGGI — Insomma...

BONGIORNO — *Infatti, non sapete che questo contadino si presenta stentatamente che per letteratura italiana?* (Applausi). *Ne ha bisogno* (*si ripetono gli applausi*). *Era molto emozionato prima di entrare sul palcoscenico; e diceva che è molto più facile avere i campi. A proposito, lei ha molta terra da lavorare?*

FOGGI — No, non troppo, circa 6 ettari.

BONGIORNO — *E' tutta sua?*

FOGGI — No, siamo a mezzadria.

BONGIORNO — *Oltre al lavoro dei campi, come fa a prepararsi sulla materia? La sera invece di andare in paese con i giovanotti a ballare lei studia...*

FOGGI — Io vado in paese quasi tutte le sere, lo possono testimoniare dire lo ci sono.

BONGIORNO — *Allora la sua materia come la studia?*

FOGGI — E' tanto che mi piace leggere, poi ho il difetto di andare a letto tardi la sera, così mi ci entra anche di leggere un po'.

BONGIORNO — *Lei non deve alzarsi presto? Come fa allora?*

FOGGI — Spesso mi alzo tardi.

BONGIORNO — *Allora lei è un contadino signore. I contadini si devono alzare presto, immagino.*

FOGGI — Sì, ma in determinati periodi perchè non sempre bisogna alzarsi presto.

BONGIORNO — *Quali scuole ha fatto?*

FOGGI — Fino alla quinta.

BONGIORNO — *Quinta elementare, vuol dire che si è dedicato alla letteratura in seguito.*

FOGGI — Habl Anche da quando era ragazzo... Poi da militare...

BONGIORNO — *Ha militare ha studiato?*

FOGGI — C'era un ragazzo, un romano...

BONGIORNO — *Cosa faceva?*

FOGGI — Era universitario, aveva dei libri... Doveva dare gli esami all'Università e aveva i libri sueo.

BONGIORNO — *E invece di studiarli l'universitario, li studiava lei?*

FOGGI — Io li leggevo a bassa.

BONGIORNO — *Come si chiamava questo ragazzo?*

FOGGI — Di Girolamo. Non so se vivono o di il vivono.

BONGIORNO — *Bene, allora questa sera quale materia abbiamo scelto? Un determinato periodo della letteratura italiana?*

FOGGI — Duecento e Trecento.

BONGIORNO — *Lei quindi predilige in modo particolare i tre autori primari, Petrarca, Dante e Boccaccio. Vediamo la domanda che dobbiamo rivolgerle questa sera. Per favore la busta. Ecco la domanda: «Mi sa dire lei chi è l'autore del sonetto che comincia «Si fosse foco ardendo lo mondo».*

FOGGI — Cecco Angiolieri.

BONGIORNO — *Angiolieri, bravissimo. La prima risposta è esatta. Lei conosce qualche verso a memoria, qualche sonetto?*

FOGGI — Di Cecco Angiolieri?

BONGIORNO — *Sì, ma non è che voglia farglieli recitare, volevo solo sapere se per caso ne conosce. Scrive qualche sonetto, compone qualche verso?*

FOGGI — Sì, qualcosa.

BONGIORNO — *Senta, perchè non ci porta qualche verso suo la prossima settimana*

L'impiegato modenese Mario Cambi indica sulla cartina geografica munita la penisola del Camciatka

L'esperto di jazz Ettore Balli è entrato per la prima volta nella cabina di vetro

che la leggiamo qui in trasmissione?

FOGGI — Ah, ma io non ritorno più qui.

BONGIORNO — *Abbiamo cominciato bene. Ritornerà, parli qualche suo sonetto.*

FOGGI — Lo posso portare.

BONGIORNO — *Passiamo alla seconda domanda: «Il posto che Dante chiama il suo primo amico, scrisse: "Perchè so spero - di tornare giammai dalletate in Toscana; - io fu leggere e piano - dritto alla donna mia". Come si chiama questo poeta?».*

FOGGI — Guido Cavalcanti.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Bentissimo. Terza domanda: «Mi sa dire chi è l'autore del Milione, libro che si raccontano le meraviglie del mondo?».*

FOGGI — Marco Polo.

BONGIORNO — *Marco Polo, bentissimo. Quarta domanda: «La morte della donna amata è così descritta da un grande poeta del Trecento: "Non come fiamma che per forza è spenta, ma che per sè..."».*

FOGGI — Francesco Petrarca.

BONGIORNO — *Petrarca, bentissimo. Quinta domanda: «Chi è l'autore della lassa che comincia: "Donna del Paradiso, lo tuo figliolo è priso"?».*

FOGGI — Jacopone da Todi.

BONGIORNO — *Bravissimo. L'altra busta, per favore, signorina. Chiusi come le siquono al suo posto.*

FOGGI — Al mio paese ci sono tremila persone e tre televisori.

BONGIORNO — *Mille persone per televisore allora. Sa dirci chi ha scritto il sonetto che comincia: «Solo e pensoso i più deserti campi...».*

FOGGI — Francesco Petrarca.

BONGIORNO — *Petrarca, bentissimo. Conosce anche gli altri versi?*

FOGGI — Da principio sì, in fondo forse con si andrei.

BONGIORNO — *Settima domanda: Un poeta aretino dopo la battaglia di Montaperti che fu combattuta fra senesi e fiorentini compose una canzone che cominciava: «Ahi, lasso, or è stagione di doler tanto...». Chi è questo poeta?*

FOGGI — Guittone d'Arezzo.

BONGIORNO — *Bravissimo. Ottava domanda: Chi è l'autore della «Quistione de' sogni et terra»?*

FOGGI — Dante Alighieri.

BONGIORNO — *Dante Alighieri, bentissimo. Sono contento che lei abbia superato la prova, l'undicesima la prossima settimana; si deve portare qualche sonetto, qualcosa che lei ha scritto. Le faremo giudicare ai nostri ascoltatori. La mia più vive congratulazioni e saluti ai suoi piccoli ciellini e alla Gigia. Buona sera.*

FOGGI — Buona sera.

BUSINI
(atletica)

CAMPAGNOLI — Ettore Busini di Fabriano.

BONGIORNO — *Il è allenato questa settimana?*

BUSINI — Sì, ripassando.

BONGIORNO — *Come si è preparato?*

BUSINI — Studiando con mia sorella. Lei mi faceva le domande. L'ho tenuta impegnata parecchie ore.

BONGIORNO — *Anche una sorella è appassionata di atletica leggera?*

BUSINI — No, ma penso che mi sappia dire più di me.

BONGIORNO — *Questa settimana si sono viste gare importanti di atletica leggera, qualche primato?*

BUSINI — Sì, in Italia il primato della Paternoster che ha migliorato il salto in alto di un centimetro, con 1 e 81, in Germania, a Friburgo; e anche in campo mondiale, ottimi risultati: il miglioramento del record mondiale, la staffetta 4 per 800, migliorata a Los Angeles, e poi c'è stato il record questo è importante, il record mondiale di 440 yards migliorato da Jim Lea, stabilito nel '43 da Mc Kinley, migliorato di 2/10. Ora è di 46" e 8/10.

BONGIORNO — *Per quali ragioni i ragazzi in America, così molto giovani, stabiliscono primati addirittura fantastici mentre in Italia prima che si possano stabilire primati interessanti ci vogliono parecchi anni?*

BUSINI — Penso ci siano diversi motivi: perchè sono cresciuti fin da ragazzi, poi hanno impianti ottimi e vi sono molti impianti che in Italia non abbiamo. Il tempo di vita influisce pure e inoltre il sistema di allenamento.

BONGIORNO — *E' un consiglio praticare l'atletica leggera anche in inverno?*

BUSINI — Sì, quando. Infatti in Italia stiamo avviandoci su questa strada.

BONGIORNO — *Bisogna campi coperti in Italia?*

BUSINI — No, facciamo la atletica lavorando all'aperto, o la palestra. L'attività pratica è sospesa, praticamente. Quindi la Federazione dovrebbe provvedere, ma ci vogliono miliardi.

BONGIORNO — *Bisogna che lei se ne faccia promotore. Si ricorda quel concorrente di Cuneo che ha chiesto un campo di tennis per Cuneo? E lo ha avuto. Siamo pronti per la nostra domanda. Raddoppia? Signorina Campagnoli per favore le tre buste. Ne deve scegliere una. Quale desidera?*

BUSINI — La prima a sinistra signorina? Con la mano sinistra?

CAMPAGNOLI — Perchè?

BUSINI — La mano del cuore.

BONGIORNO — *Ah, lei è galante. Cosa dobbiamo fare alla Campagnoli per farla guarire?*

BUSINI — Il riposo e massaggi.

BONGIORNO — *Lei sarebbe disposto a fare i massaggi alla signorina?...*

CAMPAGNOLI — Grazie, allora dopo mi farà i massaggi.

BONGIORNO — *Zitto occhi vigili... Il vuole accomodare in cabina, per favore? Mi senta?*

BUSINI (*in cabina*) — Mi sentiamo.

BONGIORNO — *Allora la domanda che i nostri specialisti di atletica leggera le hanno preparato per il premio di 640 mila lire è la seguente: il tedesco Harbig nel 1939 stabilì in 1'46"8/10 il record mondiale degli 800 metri. Tale record rimase per 14 anni imbattuto. Nel 1954 a Oslo in una stagione favorevole il belga Moens e il norvegese Bogson superarono nettamente il primato di Harbig. Quali tempi ottennero?*

BUSINI — Il tempo di Moens fu di 1'43"7/10.

BONGIORNO — *Bentissimo 1'43"7. Adesso stia bene attento a darmi la risposta di Bogson, così è promosso. Ha ancora un minuto e 15" per pensarci.*

BUSINI — 1'43".

BONGIORNO — *No, 1'46"9, sono dolente.* (Applausi della folla). *Diversa da fare, sono dolente. Vedo che i nostri spettatori di nuovo hanno protestato un po', perchè trovano che il distacco era solo di un decimo di secondo, ma abbiamo spiegato già che per migliorare di un decimo di secondo un primato mondiale ci vogliono anni e anni di preparazione e lei che ha fatto atletica lo sa benissimo. Comunque so che lei è un ottimo sportivo. La ringraziamo di avere partecipato al nostro gioco.*

BALLI
(jazz)

CAMPAGNOLI — Il signor Ettore Balli di Milano.

BONGIORNO — *Buonasera.*

BALLI — Buonasera.

BONGIORNO — *Dunque lei è il nostro specialista di jazz*

Lo psichiatra Gaddo Treves si inchina al pubblico dopo aver risposto con esattezza alla domanda da un milione e 280 mila lire sul cinematografo

che ha suscitato grandi applausi la scorsa settimana avendo risposto a domande difficili. Chiedo no, perchè chi è preparato sul jazz ne anche le cose più difficili.

BALLI — Tengo a precisare che non erano poi molto difficili.

BONGIORNO — *Comunque ha fatto bella figura perchè ha elencato molti nomi ed è facile scordarne uno. Questa settimana le è capitato qualcosa di importante?*

BALLI — Fra le solite lettere di congratulazione, per lo più di amici, ho ricevuto una interessante proposta da una sezione giovanile cinematografica dilettante (tutti miei amici) di partecipare alla collaborazione di un cortometraggio sul jazz italiano. Questo cortometraggio sarebbe il primo di questo genere e sarebbe molto interessante. Forse potrei avere la collaborazione di Tommaselli; anzi egli mi ha garantito che sarà presente. E' uscito un disco di Lemmy Tristano, molto interessante. E' un pianista di origine italiana, nato a Chicago, purtroppo molto poco conosciuto in Italia e anche in America, comunque è sempre all'avanguardia per le sue...

BONGIORNO — *... per le sue esecuzioni.*

BALLI — Sì, esecuzioni. Il disco di Lemmy Tristano è un disco ottenuto con un sistema di sovrapposizione di incisioni: prima ha inciso la parte della batteria e del basso e poi ha eseguito diverse versioni di un a solo, riprodocendole tutte in un unico nastro.

BONGIORNO — *Quindi il che ha fatto della figura perchè ha elencato molti nomi ed è facile scordarne uno. Questa settimana le è capitato qualcosa di importante?*

BALLI — Fra le solite lettere di congratulazione, per lo più di amici, ho ricevuto una interessante proposta da una sezione giovanile cinematografica dilettante (tutti miei amici) di partecipare alla collaborazione di un cortometraggio sul jazz italiano. Questo cortometraggio sarebbe il primo di questo genere e sarebbe molto interessante. Forse potrei avere la collaborazione di Tommaselli; anzi egli mi ha garantito che sarà presente. E' uscito un disco di Lemmy Tristano, molto interessante. E' un pianista di origine italiana, nato a Chicago, purtroppo molto poco conosciuto in Italia e anche in America, comunque è sempre all'avanguardia per le sue...

BONGIORNO — *... per le sue esecuzioni.*

BALLI — Sì, esecuzioni. Il disco di Lemmy Tristano è un disco ottenuto con un sistema di sovrapposizione di incisioni: prima ha inciso la parte della batteria e del basso e poi ha eseguito diverse versioni di un a solo, riprodocendole tutte in un unico nastro.

BONGIORNO — *Quindi il suo è un ottimo sportivo. La ringraziamo di avere partecipato al nostro gioco.*

BALLI
(jazz)

CAMPAGNOLI — Il signor Ettore Balli di Milano.

BONGIORNO — *Buonasera.*

BALLI — Buonasera.

BONGIORNO — *Dunque lei è il nostro specialista di jazz*

BALLI — Non ancora.

BONGIORNO — *Vogliamo provare adesso con la nostra domandina?*

BALLI — Va bene.

BONGIORNO — *Vediamo un po' se questa sarà altrettanto facile, come dice lei, che quella della scorsa settimana. Vuole sceglierne?*

BALLI — Scelgo questa (*sceglie la busta*).

BONGIORNO — *Il vuole accomodare in cabina?* (Balli esegue). *Mi sente?*

BALLI — Sì, la sento.

BONGIORNO — *Allora, la domanda che le facciamo è la seguente, cioè non è una domanda, la dobbiamo fare sentire un disco. Io voglia sapere da lei... qui dicono che questo disco è stato inciso da una celebre orchestra. Lei ci deve dire il nome del direttore d'orchestra e quello del principale solista di tromba* (viene fatta suonare il disco).

BALLI — L'orchestra è quella di Stan Kenton. Il solista è Minon Ferguson.

BONGIORNO — *Era molto difficile lo individuare? Però bisogna ricordare il titolo.*

BALLI — Il titolo del disco è anche Minon Ferguson, il nome del musicista di tromba.

BONGIORNO — *Anche questa volta è stato fortunato. Arrivederci alla prossima settimana.*

ZOCCHI
(ciclismo)

CAMPAGNOLI — Signorina Marisa Zocchi, di Pratolino.

BONGIORNO — *Buona sera signorina Zocchi. Questa settimana, come sono andate le cose nel suo bar? C'è stato un grande afflusso?*

ZOCCHI — Sì, abbastanza.

BONGIORNO — *Avete esaurito tutto quello che avevate a disposizione?*

ZOCCHI — Infatti, domenica alle 5 di sera non avevamo più niente.

BONGIORNO — *Sono contento. E i corridori, sono passati altri corridori in allenamento?*

ZOCCHI — Sì, ma più che altro allievi e dilettanti, perchè i professionisti sono tutti al Giro.

BONGIORNO — *A proposito del Giro d'Italia, come ne dice della tappa di oggi? Ha rivoluzionato la classifica e ha dato una nuova maglia rosa.*

ZOCCHI — Sì, Fornara ha fatto una bella corsa, veramente se l'è meritata, perchè ha quasi raggiunto la media-record di Koblet. Però anche Bobi e Nencini...

BONGIORNO — *Lei ha una predilezione particolare per Bobi.*

ZOCCHI — No, no, solo perchè è toscano.

BONGIORNO — *Ho letto sui giornali che lei predilige in modo particolare Bobi. E' vero?*

ZOCCHI — No, per me i toscani sono tutti uguali.

BONGIORNO — *Bene, allora come facciamo questa sera, vogliamo raddoppiare?*

ZOCCHI — Sì, senz'altro (*vengono portate le buste*).

BONGIORNO — *Quale vogliamo scegliere, signorina?*

ZOCCHI (*scegliendo*) — Questa qui.

BONGIORNO — *Allora, vada lei sottrarre in cabina, signorina?*

ZOCCHI — Sì. (*Entra in cabina*).

BONGIORNO — *Voglio sapere da lei, per 320 mila lire, chi è che ha vinto il Giro del Marocco nel 1940. Ha mezzo secondi per pensarci, eh.*

ZOCCHI (*dopo aver pensato alquanto*) — Bizzi.

BONGIORNO — *Olimpio Bizzi, bravissima signorina. Ha faticato un po', come mai?*

ZOCCHI — Ero indecisa fra Giacchero e Bizzi.

BONGIORNO — *Allora ci vediamo la prossima settimana. Arrivederci. Un bellopianso per la signorina.*

TREVES
(cinema)

CAMPAGNOLI — Dottor Gaddo Treves di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera, dott. Treves, come va?*

TREVES — Va bene.

BONGIORNO — *Vedo che lei si dà ai sigari* (riferendosi a un «grosso» sigaro che ha nel taschino della giacca).

TREVES — No, no, mi perdoni, è un omaggio per lei.

BONGIORNO — *Un omaggio per me?*

TREVES — Sì, un sigaro.

BONGIORNO — *Io, di tanto in tanto, fumo il sigaro.*

TREVES — *L'ho visto in fotografia, e allora ho pensato...*

(Continua in 5ª pagina)

Edy Campagnoli sceglie la busta con i «quiz» per il dantista casalese Enrico Merlini

Il gastronomo Ugo Rossi è giunto felicemente alla soglia dei cinque milioni

(Segue dalla 4ª pagina)

BONGIORNO — E' un po' grosso, però. Cosa si fa a fumarla?

TREVES (schernendo) — Ci vuole il treppiede!

BONGIORNO — Da dove viene?

TREVES — Dalla Svizzera.

BONGIORNO — Benissimo, lo la ringrazio molto e quando la fumerà penserà a lei. Guardi, voglio contraccambiare il suo omaggio, proprio io no, anzi dani che ci sono pervenuti per lei. La scorsa settimana abbiamo parlato di ventagli, e qui abbiamo alcuni doni speciali per lei. Innanzi tutto, abbiamo una signora che si è firmata Vera che ha mandato un ventaglio antico: dice che, data la sua mole, il suo ventaglio è troppo piccolo per lei così grande. Quindi ha mandato questo (e lo apre): guardi che dice che questo è un ventaglio prezioso. Senta com'è profumato?

TREVES — Profumo delizioso. E' molto bello, è bellissimo. (E agita il ventaglio).

BONGIORNO — La scorsa settimana, lei, dottore, ci ha fatto vedere un ventaglio speciale. Questa settimana abbiamo fatto progressi. Siamo andando sempre verso le cose più semplici, in questo mondo. Quell'altro, doveva adoperarlo con le dita, invece, guardi come accade con questo: si schiaccia un bottone e questo parte da solo. Atomico. (Si tratta di un piccolo ventilatore).

TREVES — Molto gentile.

BONGIORNO — Basta premere un bottone, c'è una batteria qui dentro, vede?

TREVES — Molto bello, magnifico.

BONGIORNO — Generalmente lei si aventola con la mano o suda, invece con questo non fa niente: lo mette lì e si fa aria.

TREVES (chiudendo il ventilatore) — Ho timore di avere troppo freddo in questo momento.

BONGIORNO — Io voglio farle vedere dei ventagli seri, adesso. Si ricorda quello del Parlamento?

TREVES — Questo ma lo ha dato il prof. Marconi, che è stato per tanti anni presidente della Camera.

BONGIORNO — Il dott. Treves, in scorsa settimana, ci aveva detto che al termine della primavera, prima di andare in vacanza, si regala...

TREVES — ...la tribuna stampa regala al presidente della Camera il ventaglio con dedica e firme. (Facendo vedere alcuni ventagli). Questo è del 1913, la campagna di Libia, quant'altro è del 1914. Sono firme di giornalisti famosi.

BONGIORNO — Nomi famosissimi, in quel tempo. Abbiamo visto alcuni di questi famosi ventagli, di cui si parlava... chissà cosa regaleranno quest'anno al nostro presidente?

TREVES — Quello elettrico, è più comodo.

BONGIORNO — Allora vogliamo incominciare il nostro gioco? Siamo pronti?

TREVES — Sì.

BONGIORNO — (La Campagnoli sceglie la busta). Si vuole accomodare in cabina?

TREVES — (eseguo).

BONGIORNO — Io mo pronti, dott. Treves!

TREVES — Sì, signora.

BONGIORNO — Per un milione e 980 mila lire... Il nostro specialista desidera sapere da lei «quale fu l'ultimo film di Friedrich Wilhelm Murnau, che morì nel 1931, e quale fu il soggetto inedito che collaborò con lui per la realizzazione di questo film?».

TREVES — Il titolo del film è Tabù: collaborò alla regia Robert Flaherty.

BONGIORNO — La risposta è esatta. Bravissimo, dottore. (Applausi). Abbiamo superato la prova. Le dicevo dunque appunto in questa settimana, Bisogna curiosi di vedere che vantaggio porterà: prima aveva quello automatico, adesso lo ho portato quello a batteria, quello della prossima settimana sarà...

TREVES — ...atomico.

BONGIORNO — Vedremo quello atomico, allora.

MERLINI
(Dante e la Commedia)

CAMPAGNOLI — Il signor Enrico Merlini, di Casale Monferrato.

BONGIORNO — Buona sera, signor Merlini. Lei mi deve scusare: mi accorgo che siamo in ritardo...

MERLINI — ...ed io sono molto agitato, e preferisco andar subito in cabina.

BONGIORNO — Allora, nessuna chiacchiera preliminare. Già sappiamo che lei è molto bravo, inarrestabile, crudo, nella sua materia. Lei è venuto per radiografare e tentare per la domanda da 3 milioni e 180 mila lire. Qui ci sono le tre buste. Vorrebbe subito e la mandiamo subito in cabina. Si vuole accomodare, per favore? (Il candidato entra in cabina). Mi sente, signor Merlini?

MERLINI — Sì, grazie.

BONGIORNO — I nostri esperti vogliono proprio metterla alla prova con i versi. Ne abbiamo sei da leggere. «Un dannato chiede a Dante notizie della casa di Romagna: Se tu pur no in questo mondo cieco - Cadesti sei di quella dolce terra - Latina, ond'io mia colpa tutta reco, - Dimmi se i Romagnuoli han pace o guerra; - Ch'io fui de' monti là intra Urbino - E il giogo, di che Tever si disserra». Ha capito chi è questo personaggio?

MERLINI — E' il padre di Buonconte di Montefeltro, Guido di Montefeltro.

BONGIORNO — Guido di Montefeltro. Bravissimo. (Applausi). Abbiamo superato l'ultimo scoglio. Ci vedremo la prossima settimana per tentare il grosso colpo?

MERLINI — Vedremo.

BONGIORNO — Lei nel frattempo può pensarci bene. Se vuole può ritirarsi... Finora però nessuno si è ritirato.

MERLINI — No, Dante non lo permette.

BONGIORNO — Dante lo permette? Ah, ma lei sa bene fa a superiori Bentivoglio. Allora l'accontentiamo alla prova. Intanto le mi ripeterà ancora un po' di Divina Commedia, così potrà leggere bene altri versi.

ROSSI
(gastronomia)

Soccol all'ultimo concorrente di questa sera, il simpaticissimo avv. Ugo Rossi. Incidentalmente, all'avvocato Rossi dobbiamo fare le nostre più vive congratulazioni perchè non solo è bravo in gastronomia a «Lascia o raddoppia», ma anche quando prepara da mangiare. (Rivolto al pubblico) Come sapete, l'editore di un settimanale ha organizzato una competizione gastronomica fra la signorina Giancarla Lucchini e l'avvocato, e ieri sera siamo stati tutti in campo per vedere come se la sarebbero cavata. L'avv. Rossi ha vinto (applausi) con 80 punti contro 68, mi pare. Però, avvocato, non è stato molto cavalleresco: avrebbe dovuto far vincere la signorina Lucchini.

ROSSI — Appunto per questo mi sono tenuto su un livello non basso, mentre la signorina Lucchini ha preparato un piatto classico, un piatto, mi sembra, di Escoffier, i filetti di sogliola alla Bella Otero.

BONGIORNO — Lei invece ha preparato il famoso «Fegato», senza pennacchio...

ROSSI — ...perchè da molto tempo non fuma...

BONGIORNO — Comunque, della sera siamo stati tutti molto contenti, tutti abbiamo raddoppiato, perchè i piatti erano molto buoni. Facciamo quindi i nostri più vivi complimenti.

ROSSI — Grazie per l'indulgenza.

BONGIORNO — Sono complimenti meritati. Questa settimana, ci dica, avvocato, dov'è stato?

ROSSI — Ho avuto la fortuna di essere invitato al Club Canottieri di Napoli, che ha riprodotto la moda todeschino e gratoniano questa rubrica, e mi è toccato di fare la mia parte per intervistare una candidata sulla cucina borbonica. Dovetti leggere una ricetta in vernacolo del tempo. Fortunatamente però la candidata vinse.

BONGIORNO — E la sua famosa conferenza agli allievi cuochi e camerieri?

ROSSI — Per domani sono stato invitato presso la Scuola Alberghiera di Bellagio...

BONGIORNO — Ma non era a Napoli che doveva andare?

ROSSI — Questo è un altro invito. Domani avrò il piacere di visitare questo istituto, presieduto dall'on. Rapelli ed istituito dalla Ebasla Internazionale Lavoratori del Commercio.

BONGIORNO — Quindi dovrà insegnare ad un gruppo di cuochi.

ROSSI — Non insegnare, non mi lo permetterei...

BONGIORNO — Allora, avvocato, vogliamo raddoppiare? Lei tenta per la domanda da 6 milioni e 360 mila lire. La signorina Campagnoli ha pronte le solite tre buste. Quale vuol scegliere?

ROSSI — La prima.

BONGIORNO — Si accomodi in cabina, avvocato. (Il candidato entra in cabina). Abbiamo una domanda piuttosto lunga da leggere. Mi sente?

ROSSI — Sì, perfettamente.

BONGIORNO — «Oltre al dindi, al sale, al cognac ed alle carte speciali, per preparare la classica galantina di dindo alla francese occorrono altri sei ingredienti fondamentali. Ce ne dica almeno quattro. La precisiamo che si intendono quegli ingredienti che compongono la galantina, e non quegli altri con cui viene preparato il suo per la cottura».

ROSSI — Filetti di maiale, lingua scarlatta, lardo imbianchito, carne di pollame, fegatini di pollo...

BONGIORNO — Bravo, avvocato. Non occorre vi dica l'ultimo ingrediente.

ROSSI — Un momento di «defaillance».

BONGIORNO — La pronuncierano senz'altro. (Applausi). Mascagnone solo i tartufi.

ROSSI — Quelli vengono messi a parte. Io ci sono preoccupato più che altro dalla prima imbottitura.

BONGIORNO — Noi ci accontentavamo di quattro ingredienti: lei ne ha citato uno di più. Arrivederci alla prossima settimana per il premio massimo. Signore e signori, buona sera. Concludiamo la trasmissione e vi diamo appuntamento per giovedì prossimo alle 21,15. Buona fortuna a tutti con «Lascia o raddoppia».

Marisa Zocchi sorride soddisfatta dopo aver risposto alla domanda sul vincitore del Giro del Marocco

Deceduto all'ospedale un ciclista diciottenne

Milano, venerdì sera.

Un mortale incidente ad un giovane corridore ha funestato lo svolgimento della finalissima della «Coppa Adriana» ciclistica per allievi. Avvenuta ieri sulla strada lombarda e conclusasi con il successo dell'Unione Ciclisti Treviglianl. Durante il passaggio da Lodi, il diciottenne Franco Verona, della squadra di Bolzano, nell'affrontare al comando del plotone, non si avvedeva di una buca nella strada e veniva sbalzato di sella, battendo violentemente la testa contro un paracarro dopo un volo di alcuni metri.

Lo sfortunato giovane si rialzava sanguinante e dopo pochi minuti di sosta riprendeva in sella per riprendere la gara. Ma dopo aver percorso alcune centinaia di metri, Franco Verona cadeva nuovamente per non più rialzarsi. Soccorso e trasportato immediatamente all'ospedale di Lodi, il corridore veniva giudicato in fin di vita per frattura della base cranica e spirava verso le 20, senza aver ripreso conoscenza.

Una manciata di chiodi: giallo al Giro d'Italia

Chi ha tentato di sabotare la "volata„ di Pasquale Fornara?

Il pronostico di Pezzi sulla nuova «Maglia Rosa» - Oggi tappa di montagna: Magni riuscirà a resistere?

DAL NOSTRO INVIATO

Lucca, venerdì sera.

Pezzi è un uomo d'oro, un gregario fidato per eccellenza, i vari «capitani» hanno di poter contare su di lui ad occhi chiusi. Nato in Romagna solido ed estroso come la gente della sua terra, ha un pizzico di fantasia sempre svogliata che lo aiuta, tiene costantemente in serbo per chi l'ascolta una battuta buona, un episodio, un fatterello. Se non ce l'ha, magari lo inventa, ma la differenza è poca, ai fini di interessare la gente, anzi è proprio lo stesso.

Alla gassonatura del Giro d'Italia nel cortile milanese della Gazzetta dello Sport Pezzi, diventato nel corso della sua carriera gregario fedelissimo di Fornara, era autorevole:

«Ragazzi, ed bondone a punto tutto su Pasqualino. E' fortissimo, se non gli capita un incidente, stavolta vince. Vuole vincere e questo per bacco è importante; anch'io ti consigli che lo mia esperienza mi permette di dargli, ed è arrivato fin qui con una preparazione splendida».

Giungevano in quell'ottimo altri corridori, abbandonammo Pezzi e le sue dichiarazioni imbottite di ottimismo. E compimmo un errore di tempo, poichè il «gregario di ferro» nella sua scorta di ottimismo una ancora ne aveva che doveva serbare da tempo: lui — Pezzi — aveva incontrato una zingara, una zingara autentica vecchia giramondo caratteristica nell'abbigliamento e nei modi, che per pochi soldi gli aveva sbilanciato in una previsione di sicura riuscita: Fornara avrebbe vinto il Giro.

La zingara e la sua previsione — ce ne ha poi a sapere se autentica o inventata — sono venute d'attualità ieri a Lucca, quando Fornara, tagliò il traguardo e non volendo credere, non volendo assolutamente credere di essere riuscito a infliggere un distacco di quasi 3 minuti a Brankart, l'avversario sulla carta più pericoloso, l'avversario che sembrava il migliore di tutti, che ognuno, in cuor suo, aveva pronosticato come il più in gamba, il meglio quotato nelle scrabrose di previsioni per il trionfo finale. Il ragazzo di Borgo-maro, con i capelli tagliati cortissimi quasi fosse una reclusa da pochi giorni sotto le armi, non si rendeva forse conto di avere compiuto un'impresa veramente sensazionale percorrendo i 64 chilometri della tappa, il sacrificio, controllati non cura, alla media atomica di 45,819 all'ora; non si rendeva forse conto di avere messo anche un'ipoteca sostanziale sul successo. La classifica generale ha un fingiungere sobrio ma attrattivamente grafico, chiaramente ha trovato un motivo nella lotta che verrà condotta nei riguardi di Fornara.

E nel turbine delle sensazioni suscitate dai risultati della tappa a cronometro non si dimentichi Magni Fiorenzo che corre con una spalla fracassata, Fiorenzo che obbliga a credere ai miracoli. Ieri in limiti considerevoli è finito 11° e non gli basta più d'essere arrivato a Lucca, quale conferenza.

L'abbiamo accompagnato a Montecatini.

«Decido o partire?».

«Certo, ormai vado avanti a tentativi. Prendo il via e per strada mi arrangio».

Di sono i passi Oppio e la Porretta, sembra una passia, Fiorenzo ne è convinto. Dice: «Sono un passo», e non si arrenda. Saremo pazzi anche noi, ma francamente ci sten voglia di stuzzio in salita, mentre preghiamo Dio di tenergli una mano sulla testa nei gorghi delle vertiginose discese.

Spiccioli, per finire. Sul Giro un'ondata di paco. Gaul ha presentato le sue scuse al giovane Rolla, ottimo presidente della giuria, per una frase irriguardosa sfuggitagli nei giorni passati, nel calore della corsa; Nencini ha spiegato un malinteso su con chi comanda la polizia al seguito della gara, Fornara è andato accanto a Magni e sono bastate poche battute per dissipare l'atmosfera pesante che si era creata fra i due dopo il Giro del Piemonte. E poi il Giro ha «comprato» un figlio. Il figlio, intendiamoci bene, è nato alla moglie del collega Mario Grisoni, ma la notizia è stata accolta dall'intiera carovana con lieta gioia sincera, che tutti partecipano alla gioia della famigliola. In una macchina, da ieri, svanisce un allegro vagito azzurro. Ha di buon augurio al bimbo che è nato, sia di buon augurio al Giro d'Italia.

Gigi Boccacini

Nella prova a cronometro tre corridori "in vetrina„

FORNARA: ha conquistato ieri la «Maglia rosa» nella tappa a cronometro. E' soddisfatto nonostante un tentativo di "sabotaggio„ compiuto contro di lui e per fortuna andato a vuoto.

DEFILIPPIS: ha compiuto ieri una bellissima gara, ma un cambio lo ha chiacchiato su un tratto del percorso. Il torinese, malgrado l'incovenience, è giunto terzo a 1'40" dal vincitore.

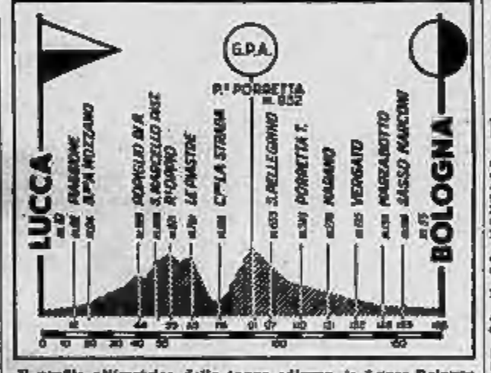
MAGNI: è l'«eroe» del Giro. Corre con una frattura alla clavicola. Ha resistito ieri al dolore, facendo anche segnare un ottimo tempo. La popolarità di Fiorenzo è ancora aumentata.

Premiazione di piloti del «Racing 19»

Il «Racing Club 19» di Torino ha assegnato ai suoi piloti i premi in base ai piazzamenti finora ottenuti nella attuale stagione: «Racing d'oro» ad Attilio Bulfa, Gianni Balzarini, Nello Ramelli e Vittorio Azzario; «Racing d'argento» a Giorgio Acutis.

Viene segnalato inoltre che Mussone Genelin ha colto una lusinghiera affermazione nel Campionato sociale dell'A. C. Valle d'Aosta, disputatosi sull'impegnativo percorso dell'Aosta-Etroubles, vincendo a tempo di «record» con la sua Fiat-Vignale la classe 750 Gran Turismo

Il profilo altimetrico della tappa odierna, la Lucca-Bologna


LUCCA
BOLOGNA
G.P.A.
P.ª PORRETTA m. 652
PASSO RASORA
PASSO DELLA COLLINA
PASSO DELLA FUTA
PASSO DELLA RATICOSA
PASSO DELLA CALVARINA
PASSO DELLA CROCE ARCANA
PASSO DELLA CRESPELLANO
PASSO DELLA CROCETTA
PASSO DELLA CROCE DEL BIVIO
PASSO DELLA CROCE DEL BIVIO
PASSO DELLA CROCE DEL BIVIO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Musiche di Mozart alla radio

Una sinfonia per un borgomastro

La* Haffner *fu composta dal giovane Volfango rubando le ore al sonno per accontentare il padre

Questa sera, alle ore 21,30, le stazioni del programma nazionale trasmettono dall'Auditorium di Torino un concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo. In apertura verrà eseguita la sinfonia in re maggiore K. 385 (*Haffner*) di Mozart.

Quanto lentamente, in confronto con la celerità degli studi odierni, procedeva la conoscenza musicale al tempo di Mozart, e quanto rapidamente egli apprendeva, assorbiva, eliminava! Oggi, lo studente di buona volontà dispone, anche gratuitamente, di edizioni, di dischi, ancetera, e può imparare con comodità. Nei secoli scorsi la copia manoscritta, le rare e costose stampe, ponevano in difficoltà gli studiosi, ed era fortuna l'incontro con un mecenate e noto. Se Mozart non avesse per caso conosciuto un ricco dilettante viennese, il barone Van Swieten, e non avesse potuto frequentarne la biblioteca, anche le maggiori opere di Giovanni Sebastiano e di Filippo Emanuele Bach, e quelle di Händel, gli sarebbero rimaste, chi sa quanto tempo ancora, ignote. Le relazioni divennero più strette nella primavera del 1782. Mozart aveva ventisei anni.

Il Van Swieten è ricordato per l'amore alla musica e per l'attività generosa. Fu lui che offrì ad Haydn i libretti dell'*Orlando* e delle *Stagioni*. A lui Beethoven dedicò la *Prima Sinfonia*. Durante il soggiorno a Berlino, per svolgervi una missione diplomatica, il Van Swieten ebbe agio di conoscere molte musiche, e più l'attrassero quelle di Bach e di Händel. Ecco davvero un «buon» dilettante! Alle riunioni musicali in casa sua, che ogni domenica cominciavano a mezzogiorno, partecipavano, per la lettura, l'esecuzione, delle più alte musiche, dilettanti e professionisti. E Mozart ne assumeva la direzione.

La frequenza giovò assai a Volfango, poichè le tecniche dei grandi di Eisenach e di Italia gli erano ancora poco note. Nelle polifonie, nei contrappunti, specialmente, dell'uno e dell'altro, tanto diversi, egli scorse elementi e mezzi che in certi casi gli sarebbero riusciti utilissimi, in aggiunta e a modificazione delle pratiche acquisite studiando gli italiani, e quanti aveva potuto conoscere. Naturalmente, non perse la testa per le nuove acquisizioni, serbando fortissima la sua personalità; gli bastò accrescere le risorse del sapere e del fare.

Infatti alcune composizioni di quell'anno, 1782, mostrano, all'analisi tecnica, novità già tutte rinnovate nell'invenzione di lui. E una delle opere è la *Sinfonia*, scritta fra il luglio e i primi di agosto. Essa è denominata «di Haffner», perchè sorse come omaggio alla famiglia del borgomastro, al quale Leopoldo volle essere cortese, e dal quale venne l'invito e l'incarico.

Ed erano, quelli, giorni settembre faticosissimi. Ma Volfango non osava accontentare suo padre. Un lavoro gli urgeva: strumentare per farlo *Il ratto dal serraglio*. Se non si fosse a ciò affrettato, qualche maestrino gli avrebbe soffiato il compenso. «E voi volete ch'io scriva anche una sinfonia! Com'è possibile?... Ebbene, sia. Dovrò sacrificare le notti! Non potrei, altrimenti; e lo faccio proprio per voi, caro padre!». Fantasia, volontà, solerzia, non erano italiana sufficienti a mandare presto a termine una sinfonia. «Voi mi fate le occhiataccie, avendo finora ricevuto soltanto il primo Allegro, ma non ho potuto far di più. Ho dovuto scrivere anche una *Serenata* per flati. Mercoledì vi manderò i due Minuetti, l'Andante e l'ultimo pezzo. Se mi riesce, vi manderò anche una Marcia, altrimenti prenderete quella che inclusi nella *Serenata* scritta per Haffner»...

E per questi omaggi il nome del borgomastro passa all'eternità...

f. t.

Marlène Dietrich, di passaggio a Parigi per recarsi a Montecarlo dove girerà un film accanto a Bo Sica, riceve i giornalisti sulla terrazza d'un albergo dei Champs Elysées

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musica sinfonica alle 21.30 sul programma nazionale - **Rosso e nero n. 2**, panorama di varietà (ore 21) e **Canzoni per tutti** presentate da Teddy Reno (ore 22) sul II programma - Un originale televisivo di Riccardo Bacchelli: **L'inaugurazione** (ore 21,15)

VENERDI' 1 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,2, Torino m.f. II — Ore 19: Giornale - Giro d'Italia: radiocronaca della tappa da Lucca - 18,30: Album musicale: musica operistica - Mill e leggende (18,55) - 14: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Lucca-Bologna - Listino Borsa di Milano - 14,30-14,50: Il libro della settimana: «Due opere di Giovanni Arfieri», a cura di Alberto Spaini - 14,50: Le opinioni degli altri - 14,55: Concerto - 17: Concerto del soprano Jacqueline Delman e del pianista Antonio Beltrami: Lieder di Schubert, Wolf e Strauss - 17,50: Allegri e canzoni - Giro d'Italia: radiocronaca dell'arrivo della tappa Lucca-Bologna - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Maria Gumpertz: I fulleri che influiscono sulla longevità - 18,55: Orchestre dirette da Pippo Barzizza - 19,10: Giro d'Italia: ordine d'arrivo della tappa Lucca-Bologna - 20,15: Genio di ieri, a cura di Gigi Michelotti: Alfieri-autori teatrali e francesi. Alberto Bertolini: Sacha Guitry. Trasmissione di prosa di Torino, regia di Rugerio Sabonetta - 19,55: La fisarmonica nel mondo - 20: I classici della musica leggera - 20,30: Giornale - Radiosport - Tre canzoni, una parola: ecco-ma musicale a premi - 21: Ricreazione della Repubblica: momenti e testimonianze di cinque anni di vita italiana.

Ore 21,30: Dall'Auditorium di Torino: Stagione sinfonica pubblica della Radiotelevisione italiana: **Concerto sinfonico** diretto da **Franco Caracciolo**, con la partecipazione del violoncellista Pietro Cossa. Mozart: Sinfonia in re maggiore, K. 385 (Haffner): a) Allegro con spirito, b) Andante, c) Minuetto, d) Finale, presto; Haydn: Concerto in re maggiore, per violoncello e orchestra: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro; Martin: Piccola sinfonia concertante, per arpa, clavicembalo, pianoforte e due orchestre d'archi: a) Adagio, Allegro con moto, b) Adagio, c) Allegretto alla marcia, Vivace; Kodaly: Danze di Galanta. Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: Passi lenti - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 707,8, Torino m.f. II, Alessandria Sicilia Ostuni m. 199,1) — Ore 18: Dischi volanti - Pianista interpreta scrive - 18,30: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Lucca-Bologna - 19,45: Il contagocce: Ascoltate! e diverrete esperti, presentato da Silvana Mari - 19,55: La sera della vigilia - 14,30: Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti - 14: Giornale - Giro d'Italia: radiocronaca al passaggio da Ciampino di Pistoia - Tutto finisce in musica - 16: Terza pagina: Nuove vie della salute, a cura di Antonio Mosca - Concerto in miniatura: soprano Luciana Vercoli: Tre arie di «Aida», «Elvira vincitor»; Puccini «Tosca», «Vissi d'arte»; Mascagni: «Cavalleria rusticana», «Voi lo sapete o mamma». Orchestra di Radiotelevisione italiana, diretta da Arturo Basile - 16,50: «La donna di trent'anni», romanzo di Honoré de Balzac. Adattamento di Nicola Manzari. Regia di Amerigo Gomez (sesta puntata) - 17: La Bussola rassegna di varietà, tre meridionali e parisienni - 18: Giornale - Giro d'Italia: resoconto della tappa Lucca-Bologna - Programma per i ragazzi: «Radiofilm»: la storia, settimanale a cura di Oreste Gasperini. Regia di Riccardo Mantoni - I libri del jazz, a cura di Stanislao e Micocci - 19: Classe unica: Ettore Paratore: «Andrea»: Come nacque la libertà democratica: L'idea di tolleranza: Giorgio Bacchelli: Progresso e scrittori, vi riguardereste» - 20: Radiosera - Giro d'Italia: commenti e interviste di Nanco Martellini, Adone Carapezzi, Sergio Giobbio e Sergio Zavoli - 20,30: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - IV Festival della canzone napoletana (dodicesima manifestazione): cantanti classificati al secondo e terzo posto nelle tre precedenti manifestazioni). Quintetto partecipano diretto da Carlo Esposito con i cantanti Mario Abbate, Alberto Berri, Virginia De Rosetta, Marisa Del Frate, Dina Ricca, Luciano Glori, Nino Taloncio, Olga Prati e Maria Sandri.

Ore 21: **Rosso e nero n. 2**, panorama di varietà di Amurri, Fiele, Ricci e Romano, Orchestra diretta da Ilia Cristofoli, Complesso ritmico di Franco Chiari. Presentano Alberto Talegalli, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi. Regia di Riccardo Mantoni - 22: Canzoni per tutti, presentate da Teddy Reno con l'orchestra diretta da G. Ferrio - 22,30: Ultime notizie - «Fatiguia n. X», documentario di Roberto Costa - 23-23,30: Sipariello - Birilloni ghiribizzo musicale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. II) — Ore 19: Johann Sebastian Bach: Partita n. 2 in re minore (Bocsia n. 4) per violino solo: Allemande, Courante, Sarabande, Gigue, Chaconne, Violinista Henryk Szeryng - 19,30: La Romagna: Cultura francese, a cura di Carlo Cordié: saggi e ricerche su scrittori francesi di Peter Chirumeni: Manoscritti, edizioni rare e cimeli bibliografici di Paul Valéry in un'esposizione alla Biblioteca Nazionale di Parigi: Notiziario. Cultura spagnola, a cura di Cesare Vivas Cecilowski: poeti di un nuovo libro: «Antologia de la poesia española 1864-56» di Rafael Millanes: Novità della collezione messicana «Studium»: Walt Whitman: «Hojas-de-hierba» e Pablo Neruda y otros amigos - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera.

Ore 21,30: La storia inglesi di William Shakespeare, a cura di Gabriele Baldini e La vita di Re Enrico V.» Compagnia di prosa di Roma.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La zona dei ragazzi, rubrica di microcosmo dedicata ai giovani, a cura di Bruno Ghirlandi - 17,45: Giro d'Italia: servizio speciale del Telegiornale sull'arrivo della tappa Lucca-Bologna. Telecronisti: Vanio Rossi, Adriano Duse e Paolo Rosi. Mosse in onda di Giovanni Cocorese - 18,40: Ottimismo, settimanale dei giovani cattolici. C. E. Gadda - 20,40: Telegiornale - Giro d'Italia: servizio speciale del Telegiornale con il punto di vista di Gino Bartali - 21: Giro a segno, varietà al seguito del Giro, di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, con Franco Tamantini.

Ore 21,15: «L'inaugurazione», originale televisivo di Riccardo Bacchelli. Principali interpreti: Mario Scaccia, Renato De Carmine, Anna Maria Guarnieri, Franco Coop, Ilaria Occhovadi, Raffaele Pisu, Tino Bianchi, Paola di Cicullo Pisu. Questa farsa è stata appositamente scritta, dietro invito, per la TV. Accade in casa la presidente Irene: l'ultima di undici voli primi due anni dell'ultima guerra. Un tal cavalier Curzio Regisfredi, uomo dalla modicare intelligenza e dalla mentalità limitata, è stranamente figlio al regolamenti di qualsiasi natura, convinto che tutto quel che viene ordinato, disciplinato, classificato è giusto e necessario. Egli decide a sorpresa di sua moglie Wulfranda, di abbia piantato per andare insieme con un altro uomo assente di lui. La scoperta arriverà, una sera in cui torna a casa tardi, durante un allarme aereo, alla presenza dei portinai. I quali però sanno quanto egli non conosceva e ora una vasta amarezza, pena la infedeltà coniugale della signora Wulfranda. Sola una imbecillità il cav. Regisfredi crede che la moglie abbia voluto fargli un altro di quegli scherzi che a lui non piacciono. Ma dopo vari giorni il cavaliere, convinto che non si tratta di una burla, decide di mettersi alla ricerca della perfida consorte e del suo ganzo, in quella affannosa ricerca, egli crede di scoprire la moglie in ogni donna che incontra, finchè si imbatte in una per lui strana, formula — come poi si saprà — da Arnaldo (in cui riconosce la fattezze della moglie) e di Avelinanda (i quali giungono per la città nell'ultima di un viaggio che dovrà condurli altrove. Ma il cavaliere, che ritiene di non essere uno sciocco, continua a pedinare la coppia, sempre più convinto di rinvenire presto a smascherarla e a vendicarsi dell'affronto che la moglie ha fatto a lui e alla morale. A sera egli raggiunge (che sul treno e presso posto in uno scompartimento accanto al loro, dove alcuni saltimbanchi, commessi dalla sua dolorosa vicenda, si offrono di aiutarlo a arrestare la truffa. Nell'albergo in cui è sosta la coppia (la quale è in viaggio di nozze e vi trascorre la prima notte di matrimonio), il cavaliere insiste e Miss Carra e far scoprire alla sua presenza Arnaldo e Avelinanda, ma deve riconoscere che Arnaldo non è affatto sua moglie, mentre i saltimbanchi, ascosti e indignati, lo cacciano con sarcastiche frasi e la donna cantante, più sorpresa di tutti, lo conosceva fuori del servizio. Al termine: replica Telegiornale comprendente un servizio speciale sul Giro d'Italia.

SABATO 2 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6: Giornale - Cronache - 11: Mattinata sinfonica - 12,10: Orchestra Ferrari - 12: Giornale - Giro d'Italia - 12,20: Album musicale - 14: Giornale - Giro d'Italia - 14,30: «Madama Butterfly» di G. Puccini - 17,30: Ricci e canzoni - Giro d'Italia - 18,30: Orchestra Cantoni - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - Giro d'Italia - 20: Orchestra Cuesta - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Gelsomina domenicale della Repubblica - 21,30: «La bella romagnola», radiocomposizione - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Le canzoni del Festival di Sanremo - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Gazzetta - 13,30: Giornale - Giro d'Italia - 13,45: Il contagocce - 15,30: La Sera delle occasioni - 18,15: Continentale - 14: Buongiorno vacanze - 17: Ballate con noi - 18,45: Tutto il mondo è paese - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20,55: Club - 21: «L'Italia in bicicletta» - 21,50: «La Traviata» di G. Verdi - Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: «Il giardino assolto» (Torino 1756) - 18,50: Concerto - 17,30: Ideali repubblicani del Risorgimento - 19: Le personalità tricolore - 19,15: Musiche di J. C. Lees - 19,30: Nel centenario della morte di Heine - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 10: Televacanza della scuola militare a Roma alla presenza del Presidente della Repubblica - 16,50: Giro d'Italia - La TV degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - Giro d'Italia - 21,15: «Giro a segno» - 21,30: Italia a bordo - 22,30: «Quei figuri di tanti anni fa» di E. De Filippo - 23,10: Sette giorni di TV - 23,30: Replica Telegiornale - Giro d'Italia.

E' COMINCIATA LA LAVORAZIONE DEL FILM "BONJOUR TRISTESSE"

La Sagan ha dato carta bianca per la versione cinematografica del suo libro

In questi giorni si è incontrata sulla Costa Azzurra con il regista Otto Preminger per definire gli ultimi particolari - Le difficoltà di tradurre sullo schermo uno dei più discussi romanzi

Nostro servizio particolare

Cap d'Antibes, giugno.

Per ripararmi dalla fatica dei Festival di Cannes — dov'era vice-presidente della giuria — il regista e produttore Otto Preminger è venuto qui, in uno dei luoghi più suggestivi del mondo, nel silenzio del Capo profumato di pini, davanti alla distesa del mare e alla luce mediterranea (spiratrice dei pittori.

Preminger non trascorre il suo tempo sulla riva [illegible] nella piscina di Eden Roc. Il suo riposo è intellettuale: cambio di lavoro. Ma [illegible] sempre nel campo cinematografico. Ha quasi terminato l'adattamento di Bonjour tristesse per gli schermi. Françoise Sagan è venuta qui qualche volta (la «triste fanciulla» medita senza sorriso sulle spiagge di St. Tropez, luogo di predilezione per i suoi amari corsari), ma gli lascia carta bianca. Preminger — che è scrupoloso — va ogni tanto a trovarla e si scambiano rare e decisive parole affinchè i risultati cinematografici non siano inferiori all'attesa.

Di Françoise si sta intanto occupando la critica. Emmanuel Berl su La table ronde di maggio le stronca con un pennello intinto nell'acido muriatico. Come spiegare il suo strepitoso successo? «La signorina Sagan — dice il saggista — è nel cielo letterario come un'aurora boreale. Il suo stile? Il tono è naturale, senza ossicità, ma anche senza eloquenza. La scandalosa amoralità dei suoi [illegible] romanzi? Ma no, la sostanza Francoise è una ragazza savia: beve del whisky, compra dei dischi di jazz, legge Sartre. Ma è ben certo che essa si annoia, di una noia coraggiosa, disperata, melanconica che non riescono a dissipare nè i whiskys nè i gin-[illegible]».

All'abile, ma acido critica della Table ronde risponde sul Figaro Littéraire con pungo affiato, ma infinita di malinconia azzurro (*«L'azzurro dont je me sers est la sang bleu d'un cygne»* diceva Cocteau), Thierry Maulnier affermando che in letteratura [illegible] è talvolta immeritato, il successo mai. *Se i libri di Françoise piacciono a centinaia di migliaia di lettori del nostro tempo è perchè rispondono a ciò che il lettore attende da un libro. La Sagan ha uno stile, i suoi libri hanno un accento: rapidità di pensiero, eleganza un po' secca, chiarezza, quella punta ironica che la scrittrice volge contro se stessa e le proprie sofferenze. L'arte di guardarsi vivere fin negli ultimi più contrari alla lucidità.*

Amoralità terrificante? Maulnier protesta: è una letteratura «borghese» quanto mai; *le eroine di Françoise vanno con [illegible] con i loro ragazzi, come si fa a Cannes o a Megève, bevono whisky, leggono Sartre, comprano dischi New-Orleans, insomma fanno ciò che «si fa». I loro amori sono regolati dallo stretto conformismo che regge gli atti della «gioventù libertaria». La loro noia non è certo dovuta al profondo malessere che potrebbe nascere [illegible] all'insufficienza della condizione umana.*

Di tutto questo e altro ancora: fabilità di «soggettini» con psichismo parole molte sensazioni, parlano dei sentimenti profondi, intensi. E' uno stile scarno, dove ogni parola dice bene quel che vuol dire. Non sappiamo davvero come possa il tedesco-americano Otto Preminger «tradurre» cinematograficamente questo clima proprio di una generazione non perversa, nè bruciata, ma stanca, triste, annoiata, il tutto in dosi modeste, soprattutto, assai piacevoli. Ma Preminger lavora sodo e senza interruzione. Non è riuscito a distrarre neppure «l'ondata di caldo», Dorothy Dandridge venuta qui di corsa, per un breve riposo, non ha incontrato colui che l'ha lanciata, nelle contrabbandi vesti di Carmen Jones. Dorothy è ripartita. Françoise rimane. Bongiorno, triste.

m. r.

La scrittrice Françoise Sagan alla macchina per scrivere nel suo studio

I «Balletti africani» martedì all'Alfieri

Dopo una fortunata tournée in Francia e in Inghilterra, tornano martedì sera all'Alfieri i «Balletti africani» di Keitha Fodalba che già hanno ottenute una lusinghiera accoglienza alla loro prima presentazione a Torino. La compagnia si è arricchita di nuovi elementi, attinti da Fodalba in Africa, e consta ora di 45 danzatori e danzatrici oltre ai suonatori dei caratteristici strumenti di accompagnamento. Anche la coreografia, grazie al materiale ottenuto da Katherine Dunham, ha assunto maggiori proporzioni così da formare uno spettacolo ricco di luci e di colori.

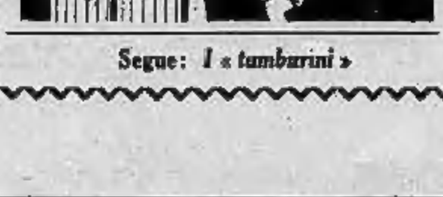
AL CAPONE

Le necoglienze del bandito

VI. — *A Chicago, il precursore dei famosi «gangsters», Jim Colosimo, da spazzino di strada diventa proprietario di un modernissimo ristorante. I maggiori redditi di Colosimo provengono dall'esercizio di numerose «case chiuse» e dal contrabbando dell'alcool, che specialmente dopo la legge sul proibizionismo frutta ingenti guadagni al bandito. Ma Colosimo, che pur si è costituito una guardia del corpo in John Torrio, viene fatto uccidere a tradimento da costui che esigeva maggior compartecipazione ai guadagni del suo capo. Divenuto capo della malavita di Chicago, Torrio si scaglia anch'egli la sua guardia del corpo in Al Capone, piccolo malvivente di New York, venuto a Chicago per cercarvi fortuna. Torrio, che constata come il suo luogotenente sia un uomo in gamba, lo tratta molto bene, dandogli buona parte dei suoi guadagni. Capone, che ha affittato a Chicago un emporio in un palazzo dove ha sede la banda di Torrio, Ange di essere un venditore di mobili usati. La mattina del 1923 mette che andando a velocità passano sulla sua macchina che trasportava tre uomini e una donna, Capone un giorno va ad urlare e a sfasciare letteralmente un tassì; e poi all'autista sbalordito, mette una pistola sotto il naso e mostra una placca da sceriffo.*

Presto si forma un assembramento di persone. Il conduttore di un tram ferma il suo veicolo, salta a terra e obbliga Capone a rimettere la rivoltella in tasca. Arriva la polizia che arresta Capone. Il quale è visibilmente ubriaco. In via normale Capone deve rispondere di tre reati: aver investito un'automobile, averne guidata una in istato di ubriachezza, ed essere stato trovato in possesso di un'arma proibita. Rilasciato il giorno stesso (Al Capone, sceriffo aggiunto speciale!), non sarà poi chiamato in giudizio. Dietro di lui egli ha già, nell'ombra, una possente mano protettrice: la *hook-up*, come dice il gergo dei *gangsters*, Johnny Torrio e Al Capone incominciano a [illegible] sono il buon funzionamento dei loro affari per quel che riguarda il proibizionismo e la consegna dell'alcool clandestino, sia minacciato dall'intervento di una nuova specie di briganti, i *Hijackers*, che attaccano i loro convogli e ne derubano i carichi. Un certo Joe Howard, ex-rapinatore e assassinatore di cassieri, sistematicamente si incarica di depredare qualche deposito di alcool appartenente ai due compari. Joe Howard avrebbe fatto meglio a restarsene un tranquillo mandante, nell'ombra. Tutto quello che avrebbe rischiato in questa società, sarebbe stato qualche anno di prigione. La legge dei *gangsters* invece è più dura. L'8 maggio 1923, verso le 6 di sera, Joe Howard si trovava nel bar di Hanle Jacob. Egli stava

chiacchierando con due altri consumatori, il meccanico Bilton e il vecchio falegname Runslabeck, quando la porta girevole del locale girò sui cardini ed entrarono due uomini. «Hello, "Al!"» disse gentilmente Joe Howard, tendendo la mano verso uno dei nuovi venuti e rivolgendogli anche un sorriso di benvenuto. L'uomo cui Joe si rivolgeva si chiamava effettivamente «Al», poichè era Alfonso Capone. Anch'egli tese la mano verso Howard, ma la sua era armata di rivoltella, e per sei volte fece fuoco sul malcapitato che si afflosciò morto, col suo sorriso di benvenuto sulle labbra. Mezz'ora dopo, essendo al corrente dai testimoni, la polizia spiccava il mandato d'arresto per Capone. Questi era scomparso e i testimoni si contraddirono, negarono. Il 22 maggio Al Capone si presentò spontaneamente alla polizia «Io sono un onesto commerciante — disse — e non conosco nè John Torrio nè la sua banda. Quando Joe Howard venne ucciso non ero a Chicago». Questo alibi viene confermato da alcuni testimoni. Perciò nessun luogo a procedere contro Al Capone. Il 22 giugno l'affare viene archiviato. E nessuno si ricorda più che un tempo è esistito un certo Joe Howard.



Segue: *I «tamburini»*

39° giro d'Italia

l'atleta dai garretti d'acciaio

Include nella propria dieta la carne in scatola SIMMENTHAL preziosa fonte di energia.

SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

Turismo Sport Villeggiature

BARDONECCHIA la stagione dei fiori è cominciata: escursioni, marcial, ramuncoli, passeggiate. La soggiovia Vi portano lungo le pinete dei Colomion.

CANADA' E STATI UNITI - In serco dall'11 agosto al 1° settembre. Quote da L. 230.000. VIAGGI FERLO - Piazza San Carlo, 156 Telefoni 44-005 - 40-627

CUNEO Soggiornate a Cuneo e nelle sue 14 Valli - Villeggiature dai 600 ai 3000 metri - «2 soggiorni familiari preferiti» - Informazioni: Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo - Telef. 52-58

LAGO D'ORTA GITE FESTIVE: partenza ore 7 PIERI VIAGGI Piazza Carlo Felice 85 - telef. 41-330

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Più una tassa dello stesso ammontare una commerciale in un Numero del lunedì, genar'numero.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

INDUSTRIALI meccanici alla «Nomal» via Nizza 152, Torino investate gli ultimi risparmi delle vostre aziende stendali di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Valtaleri. 4223

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilissimi. Scuam, via Nizza 52, Torino, Telefono 67-295.

MOTORI trasformatori alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Lupatia, Chieri Gorizia 167. 7954

3 MECCANICI [illegible] 40 p.p.

AVVIATISSIMO mobilio cede quote modo nascente ampliamento lungamente ragioneria, geometri, media, lingue, chimica, scienze naturali ecc. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino. 14067

BUSS automobili alternata, ottima produzione, 1.400.000 trattabili. Rivolgersi Frigoriferia, piazza Vittoria, Cairo Montenotte. 8253

CERCO 2 milioni per anni 1, interesse 8 %, garanzia massima su alloggi di proprietà privata. Scrivere cassetta 7116 SPI, Torino. 14622

CARETTI, XX Settembre 17, cede bar supermodernissimi, televisione, fronte negozio, incasso 25.000 sandwiche giornaliere, 6.000.000. 6963

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABITABILE giugno vendiamo via Mongioverso 140, alloggi 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento 40% contanti, 36% cambiali trentennali, rimanenza 24 rate Buona, Garibaldi 39. 2606

ABITABILE inglio vendiamo Mirafiori alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, terzo piano, 900.000 cauz. Mutuale al lunghissime rateazioni. Buona, Garibaldi 39.

AFFARE vendo direttamente ultimi alloggi, prezzi unici, 3 camere tinello cucinino servizi, lire 2.600.000. Tel. 550-412.

AFFARE via Carrino 8, [illegible] magazzino laboratorio also reddito vendesi. Visita pomeriggio. 8427

ALLOGGETTI centralissimi corso Regina n. 94 vendonsi prezzi assolutamente stimolanti pagamento. Visita pomeriggio.

ALLOGGI signorili grandiosi, camera tinello cucinino, servizi, prezzi agevoli, vendo direttamente via Pellanzo (Lingotto). Telefonare 529-412. 7043

ALLOGGIO bellissimo 3 camere servizi vendo 5.600.000. Tel. 70-770.

ARTISTI 13 vendonsi ultimi saggi inediti, magazzini, alloggetti unamboutre camere libere ci occupate. Condizioni vantaggiosissime e facilitazioni pagamento. Visita ore 17-19. 8003

BELLISSIMI alloggi fine-tre camere servizi, lusso, terrazzo-tinello, liberi ci occupati vendonsi con lunghe rateazioni via Rio Janeiro 27 angolo via Rivalta. Visita ore 15-17. 8003

BORDIGHERA vendo lotti terreno giardini panoramici vista, non intermediari. Geometra Chiapella, Bordighera. 8209

BORGOSESIA 21-23 (adiacente piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 3-3 camere libere ci occupate. Termosifone, lusso, cessi marmo, cessini. Comodità lavatrice. Prezzi convenientissimi ora lunghe rateazioni, antiusa di anticipo. Visita 17-18.30. Affaroni! 8003

CORSO Racconigi 142 vendonsi ultimi alloggetti liberi ci occupati, terrazzo-tinello, cessi marmo, cessini. Costruzione accuratissima. Facilitazioni pagamento. Visita ore 15-17. 8003

BORGARO 12 vendonsi alloggi 2-3 camere libere ci occupati. Termosifone spaziati. Lunghe rateazioni, ore 15-17. Affarone! 8902

LOMBRIASCO 4-4 (stabilimento Bertinetti, avendo a sinistra della via Pinerolo) vendonsi alloggi a metri 3-3 camere liberi ci occupati. Unica soluzione. Termosifoni, Prezzi eccezionali da L. 350 mila e oltre per camere con minimo di anticipo. Visita 17-19. Affaroni!

ULTIMI due alloggi 3-4 camere liberi ci occupati, cessi, bagni, lusso rateazioni. Via Cavalieri 45-47, ore 15-17.

VENDESI casetta 2 camere servizi terrazzo e giardinetto ghiaia; Cascinetta San Paolo, Bertolotti, via Lesna. 14047

1.700.000 urge vendere quattro camere corso Belgio 52. Visita ore 15-17. Facilitazioni pagamento. 8003

5 AFF. TERR. e LIQ. L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggio signorile piazza plebiscito, primo Statuto, 5 camere cucina servizi, 35.000 mensili. Telefonare 51-610.

8 ALB. e STAB. CLIN. L. 40 p.p.

ASTEY Hotel Meublé 2a collina Torino 100 comfort Tel. 2936. 1750-2000 dompensione bassa Primavera. 8098

BELLARIA, Pensione Giovanna, ottimo trattamento, giugno 900, lire comprano, gestione propria, insuperabile. 8329

LOANO Hotel Europa, il carignano, trattamento superiore, grande piscina. Informazioni telefonare ore serali 384.898, Torino 8352

9 COLLEGI ISTITUTI L. 40 p.p.

ISTITUTO Margara, Scuola Media Parificata, Ginnasio, Liceo Parificato, Esami di ammissione e idoneità con valore legale. Convitto maschile annesso. Informazioni via delle Rosine 18, tel. 83-823.

12 OFF. DI PIEDE e LAV. L. 40 p.p.

MONTATORE e saldatore impiegati risolutamente a medium carosel. Via Bellini 6 8308

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

APPRENDISTE [illegible] ricamo [illegible] presentarsi ditta ricamatrice ottimo trattamento assicurato. Rivolgersi Corso Vittorio Emanuele 70, 1° piano, ore 14-15.

17 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIGLIOCHANDOVI accertamenti informazioni preventivi-coniugi privati, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 sup. Carlo Alberto, tel. 46-160, 831-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini accertamenti, investigazioni. Mondial, Cavour 6, Telefonare 531-181. 966

MOBILI e Cucine a, Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

FIAT, filiale di Torino, corso Brunelleschi 15, tel. 697-446/7/8. Il nostro approvvigionamento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per conseguenza di prezzo, condizioni di effettuo, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.

RIXIO compra vende permuta. Rixio, l'automobile di fiducia, via Michelangelo 32. Telefonare 69-777. 72600

Brunella Tocci (a sinistra) candidata italiana, e Ingrid Goude rappresentante svedese, sorprese dal fotografo mentre gustano una bibita in un bar di Stoccolma. (Telefoto)

ULTIME NOTIZIE

Drammatica udienza all'Assise di Blois

Disperata difesa degli «amanti diabolici»

I singhiozzi della madre assassina hanno commosso i giudici - Difficile incriminare il cinico tenente - Il parere dei psichiatri sugli imputati

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Senza il maresciallo Fingau (dal passetto di Egly, che un giorno del novembre 1954 ebbe una felice intuizione) non avremmo oggi alla Corte d'Assise di Blois questo processo che appassiona l'opinione pubblica. A Egly, una sera dell'ottobre 1954, la piccola Caterina Labbé fu trovata sulla riva dell'Orge, nel quale la madre la aveva gettata. La corrente la aveva riportata a riva e nessuno rilevò a capire come la piccina fosse finita nel fiume: Denise Labbé si era sempre comportata bene e nessuno sospettò la verità.

Il maresciallo Fingau, invece, capì: raccontò l'accaduto ad un collega di Vendôme, e questi, più di un mese dopo, incontratolo per caso, lo informò a sua volta della fine di Caterina: «Sai, quella bambina che cadde nell'Orge, è morta annegata in una conca da bucato.

L'autorità ha rilasciato il permesso di seppellimento».

Un sospetto si affacciò allora alla mente del maresciallo Fingau, il quale avvertì i superiori: e l'inchiesta venne ripresa. Così il delitto quasi perfetto, che doveva vincolare per sempre i due amanti, il cognato e la cognata, ad affrontarsi ferocemente per cercare di salvare ognuno la propria testa.

Fino a questo momento si sapeva che Denise Labbé abbia segnato più punti a proprio favore dell'avversario: essa è riuscita a commuovere i giurati con i suoi singhiozzi, i suoi silenzi, lo spettacolo di una sofferenza morale che, probabilmente, è sincera. Jacques Algarron, invece, con il suo eterno sorriso ironico agli angoli delle labbra estremamente sottili, con la sua aria di superiorità, di falso intellettuale, col suo cinismo e con quel «non so che» di dongiovannesco che piaceva alle donne, indispone i giurati e il pubblico. Ma di cosa è colpevole esattamente? Tutto il problema è qui. Egli ha puovamente negato di avere chiesto l'uccisione di Caterina; ed anzi si è trasformato in accusatore: «L'atto della signorina Labbé è mostruoso», ha detto. Il giorno prima, quando fu la donna ad essere interrogata, Denise disse «Jacques» parlando dell'amante; lui, invece, la chiama «signorina», così come le dava sempre del «voi» durante il breve periodo della loro passione, che egli ha collocato in un quadro ben preciso: «Non era questione d'amore, fra noi; sravamo liberi anche di avere altri amanti, io l'ho trattata come le altre, forse anche lei ha avuto altre relazioni, non mi importava nulla... Ci amavamo con violenza, è vero, ma fu lei a cercare il temperino perché le tagliuzzasse la pelle. Certo, mi disse che era pronta a fare qualsiasi cosa per me, ma io non prendevo sul serio quello che diceva, e non potevo immaginare che pensasse ad uccidere la figlia. Io non gli l'ho chiesto mai ed ema dice una menzogna affermandolo. Perchè mai dovevo pretendere che sopprimesse la bambina?».

Ma un'altra domanda viene alle labbra: «Perchè Denise ha ucciso la figlioletta?». Adesso la sua bambina, dicono hanno ripetuto ieri parecchi testimoni. Lo ha detto una vecchia contadina, la balia di Caterina, l'hanno confermato parecchie amiche e la madre dell'imputata nel corso di una deposizione drammatica.

La povera donna è stata incapace di parlare: cosa potrebbe dire della figlia? «Era una brava ragazza —, ha potuto finalmente dichiarare —, mi voleva bene e voleva bene a Caterina, per la quale fu sempre una madre eccellente. Un giorno mi disse che il suo amante le chiedeva una cosa mostruosa e che preferiva suicidarsi».

In questa atmosfera il dott. Paul Gourion ha esposto il parere degli psichiatri sul caso particolare dei due imputati.

Secondo il dott. Gourion, la imputata è intelligente, un poco commediante, nient'affatto stregata né allucinata, e considerava Algarron un amante come tanti altri, ma riteneva che la figlia costituisse un ostacolo alle sue ambizioni...

Quanto ad Algarron, il dott. Gourion ha detto che è «freddo, enigmatico, reticente, dallo spirito nebuloso e con tendenza all'irreale. Giovane non assolutamente normale, l'Algarron assimilava male una letteratura difficile». La filosofia, secondo il medico, non c'entra; i due amanti sono sani di mente e responsabili.

L. Mannucci

Durante la bufera di ieri

La paurosa avventura di un pastore di Pratiglione

Un fulmine si scarica sulla grangia uccidendogli il cane: l'uomo si salva fra la baita in fiamme - Nevicate sui monti del Biellese - Una barca di gitanti fra la tempesta sul Lago Maggiore - Cascina incendiata dalla folgore nell'Acquese

Cuorgnè, venerdì sera.

Una grandinata violenta in una sola settimana sono il poco invidiabile primato della campagna circostante Cuorgnè. La prima, quella del mattino di giovedì 24, aveva causato danni calcolati intorno ai 40 per cento nel territorio dei comuni di Cuorgnè, Valperga, Pertusio, San Colombano, Prascorsano e Canischio. Per circa un'ora la grandine era caduta abbondante, ma non molto grossa. Nella notte sul 31 una nuova bufera ha scaricato sulla stessa zona, oltre che su quella di Pont, Forno e Pratiglione, una impressionante quantità di grandine della grossezza di un uovo. Tutto andava distrutto, migliaia di vetri erano rotti, molte macchine subivano gravi danni alla carrozzeria. Gli alberi scorticati completamente risentiranno per un paio d'anni almeno le conseguenze del ciclone; il taglio imminente del fieno andava perduto. Questo secondo temporale aveva arrecato danni gravi anche nella zona di Borgiallo e Chiesanuova.

Una terza bufera si è abbattuta ieri sulla zona ed ha ricoperto tutta la campagna di questi due paesi con uno spesso strato di grandine.

Anche qui tutto il raccolto è andato distrutto. I danni complessivi secondo i primi calcoli, non sono molto distanti dal mezzo miliardo.

Durante l'imperversare della bufera di ieri un fulmine si è abbattuto su una grangia in regione Alcun di Pratiglione, ove si era rifugiato un margaro, tale Pietro Bertaglio con la mucche e il cane. Il fulmine si scaricava sul colmo del tetto fulminando la povera bestia; il margaro riusciva a guadagnare l'uscita e a salvare le mucche, mentre la baita bruciava come una torcia.

Nel BIELLESE il violentissimo subbuglio della scorsa notte ha portato grandine in pianura e neve in montagna: al Lago del Mucrone se ne sono misurati 5 centimetri, mentre al Monte Camino lo strato nevoso è molto più spesso e raggiunge i 10 centimetri. Di conseguenza, la temperatura ha subito una notevole diminuzione; dai 24° di ieri mattina, il termometro è sceso stamane, pur con il sole, ad appena 10°.

Nella zona intermedia posta intorno alla città s'è avuto invece un acquazzone di eccezionale violenza. Numerosi alberi sono stati sradicati e cadendo hanno abbattuto le conduttore dell'energia elettrica, per cui numerosi centri abitati sono rimasti al buio per parecchie ore. La strada Pettinengo-Selve Marcone è stata interrotta per parecchie ore da un enorme albero.

A LUINO una drammatica avventura hanno vissuto durante il temporale del tardo pomeriggio di ieri un gruppo di gitanti milanesi appartenenti ad una grossa comitiva di dipendenti della ditta Ing. Di Franceschi, di Milano, giunta nella nostra città in mattinata a bordo di due pullman. Il gruppetto — nove persone in tutto, tra cui quattro ragazze —, noleggiata una barca a motore, era uscito sul lago; se non che, per un guasto, proprio mentre il temporale stava addensandosi sul lago, il motore si fermava. Con un solo remo i gitanti tentavano di raggiungere la riva, distante circa 1 chilometro e mezzo.

Ma in quel momento, preceduto da furiosissime raffiche di vento, il fortunale si scatenava in tutta la sua violenza, minacciando più volte di capovolgere la imbarcazione. Ebbe dopo oltre un'ora di sforzi, con la barca semi-sommersa, i malcapitati, fradici, riuscivano a raggiungere la darsena, dove erano soccorsi e rifocillati.

Violenti temporali si sono abbattuti ieri sera e stanotte su tutto l'ACQUESE e la VALLE BORMIDA. L'acqua è caduta in modo torrenziale per alcune ore, accompagnata da tuoni e fulmini, molti dei quali si sono scaricati ad Acqui senza però provocare danni. In alcune zone è caduta anche la grandine. Per il momento non si conosce l'ammontare dei danni che la grandine e l'acqua hanno provocato alle colture. La temperatura ha subito una leggera diminuzione.

A Ricaldone un fulmine si è abbattuto sulla casa di proprietà del sig. Celestino Grenna, in via San Sebastiano 19, provocando un incendio. Sono andati distrutti alcuni quintali di paglia e di legna e tutto il tetto. L'intervento dei vigili del fuoco di Acqui è valso ad evitare danni maggiori.

Un violento temporale accompagnato da tuoni e fulmini s'è scatenato questa notte su tutto l'OVADESE. La temperatura è scesa dai 26° di ieri ai 18° di stamane. Non si conosce ancora l'entità dei danni provocati nella zona.

SI ELEGGE A STOCCOLMA "MISS EUROPA 1956,,

Stasera Brunella Tocci saprà se il titolo è suo

La palma le è contesa da "miss Germania,, e dalla rappresentante svedese - Un curioso metodo per misurare la popolarità - L'italiana nutre grandi speranze - Perché non sono giunte le concorrenti delle Repubbliche d'oltre cortina

Nostro servizio particolare

Stoccolma, venerdì sera.

Battiscuore a Stoccolma. Un battiscuore che, cominciato questa mattina, durerà per tutta la giornata, fino a tarda ora, al momento in cui i giudici della giuria internazionale proclameranno ufficialmente la nuova «Miss Europa». Quattordici ragazze, autentiche bellezze, concorrono al titolo ambitissimo. Esse rappresentano altrettanti Paesi: Danimarca, Grecia, Svizzera, Italia, Austria, Belgio, Irlanda, Finlandia, Francia, Olanda, Svezia, Turchia, Gran Bretagna e Germania occidentale. Presunnaciate, ed attesissime, erano le ragazze dei Paesi di altre cortine: Ungheria, Bulgaria, Polonia, Cecoslovacchia. Ma nonostante gli sforzi davvero estenuanti degli organizzatori, ispirati dallo stesso principio che ha governato il quello Nazioni di benepiacito, un «no» è stata la risposta sfuggita. Ufficiosamente è stato dichiarato che non è ancora venuta l'ora per mandare in giro nei Paesi dell'Occidente, le bellezze delle Repubbliche comuniste. «La distensione ha già fatto miracoli, ma non ci siamo ancora...». E così, non riscaldamento generale, si è dovuto rinunciare alla fastidiosa presenza delle «orientali».

Ma a parte questo contrattempo, la gara per il titolo è molto sorrata. Un titolo importante come quello di «Miss Europa» non ha soltanto un valore platonico (l'essere cioè riconosciuta la bellissima fra le bellissime del Vecchio Continente), ma anche — e soprattutto — un valore reale, traducibile in monete sonanti. Alla vincitrice spettano, oltre ad altri premi di minore importanza, una collana composta da tre fila di perle, calcolate pari a diversi milioni di lire. E inoltre alla vincitrice non mancheranno gli inevitabili inviti a posare per il cinematografo ed i relativi contratti.

La simpatia del pubblico, e quelle presumibili della giuria (che si tiene abbottonatissima, come si usa in tutte le elezioni che si rispettano) vanno ad una «rosa» ristretta di concorrenti. Se ne è avuta idea ieri sera, nel corso di una sfilata in uno stadio. Gli organizzatori avevano escogitato un sistema macchinosissimo: avevano fatto collocare nei quattro angoli dello stadio quegli apparecchi chiamati fonometri, o misuratori del suono, che solitamente vengono impiegati da parte dei vigili urbani per calcolare i limiti del rumore stradale. A giudicare dagli applausi registrati dal fonometro, la preferita del pubblico è la ventiseienne «Miss Germania», Margit Nünke, una ex-impiegata postale che ha già avuto la carriera cinematografica. La lancetta del fonometro ha toccato una punta altissima: 76 «phon».

Nell'ordine sono seguiti: Miss Svezia, Ingrid Goude (75 «phon») e Miss Italia, Brunella Tocci, con 74 «phon». Brunella si trova nelle primissime posizioni, e rendrà dura la vita alle due più dirette concorrenti. Così è nato, la rappresentante italiana — nella cui bellezza nessuno ha difficoltà da cercare fino a ieri è stata in testa alla rosa delle favorite. Vedremo se manterrà la posizione fino all'ultima incoronazione.

Alle tre che abbiamo citato seguono (sempre secondo il responso degli strumenti di alta precisione): Miss Belgio Rosita Ghislain, Miss Finlandia Sirpa Kotuo, Miss Grecia Rona Karakassi, tutte alla pari. Ayse Denizeli Miss Turchia e Yvonne Bridel Miss Svizzera, ancora alla pari. Infine Miss Gran Bretagna Jiena Nelson, Miss Irlanda Phyllis Claxe, Gisèle Orobit Miss Francia, Rita Schmidt Miss Olanda e Trudi Meininger Miss Austria.

Fatto eccezione per l'italiana e per la viennese, entrambe studentesse, tutte le altre concorrenti sono indossatrici di case di moda. Anche Margit Nünke, la tedesca, prima di entrare nel cinematografo ha fatto per qualche anno la modella presso un grande sarto berlinese.

L'VIII Festival Internazionale dell'Eleganza e della Bellezza (così pomposamente si chiama questo concorso) si chiude, come s'è detto questa sera. Verso mezzanotte, dopo una ultima sfilata in passerella, la vincitrice sarà presentata al mondo. Brunella Tocci ci ha dichiarato di nutrire ancora molte, moltissime speranze. «Se vincerò, come spero, ci rivedremo fra qualche mese a Palm Beach, per l'elezione di Miss Universo... Non è una cosa impossibile, vero?».

Karl Albritt

LA SCIAGURA NEL CIELO DI TREVISO

L'aereo si abbatté travolto dal ciclone

Treviso, venerdì sera.

Il bimotore militare *Beechcraft U.C. 43*, precipitato questa notte a Ospedaletti d'Istrana prima delle ore 23 in vicinanza dell'aerobase della 5ª aerobrigata, proveniva dall'Austria e dopo aver servoito Aviano si dirigeva a Vicenza dove ha sede la 5ª Ataf. In quel momento imperversava nel Trevigiano e precisamente nella zona di Istrana un violentissimo temporale che aveva assunto addirittura una forma ciclonica con raffiche di vento a 150 km. all'ora.

Il bimotore si è trovato precisamente nel nucleo centrale del ciclone ed è precipitato. L'inchiesta, che è in corso da questa mattina, ha accertato che esso non è caduto in fiamme, colpito da un fulmine, ma è stato evidentemente travolto dalla violenza del temporale cui il pilota non ha potuto far fronte.

Il gen. di Brigata aerea Aristide De Vincenti, vice-comandante della 5ª Ataf, era nato a Ventimiglia nel 1908, il ten. col. Dante Salvetat, capo ufficio stampa della 5ª Ataf, a Bologna nel 1903, l'aviere scelto Beltrame Remo a Bengasi nel 1933 (risiedeva a Tarvisio), e la signorina Jaqueline Walter, maggiore pilota, a New York nel 1908. Le salme giacciono ora all'aerobase di Istrana. Saranno trasportate a Vicenza e i funerali avranno luogo il giorno 3.

Si teme per la sorte dei due italiani sul «Petit Dru»

Chamonix, venerdì sera.

(s. f.) - I due alpinisti italiani Corti e Zucchi, che hanno iniziato la difficile scalata dell'Aiguille du Petit Dru, seguendo l'itinerario tracciato nove mesi fa da Bonatti, sono stati visti per l'ultima volta nella tarda sera di mercoledì. Da allora la montagna è avvolta in un denso banco di nebbia. Purtroppo le condizioni atmosferiche sono peggiorate nella giornata di ieri e anche stamane non tendono a migliorare, per cui a Montanvers si comincia a temere che Corti e Zucchi siano andati incontro a serie difficoltà.

Secondo quanto si ritiene negli ambienti alpinistici di Montanvers, i due scalatori si troverebbero a 150-200 metri al di sopra del punto da dove Bonatti, nove mesi or sono, diede l'attacco all'Aiguille du Petit Dru. Essi si troverebbero a circa 400 metri dalla vetta della suddetta montagna.

Stamane la neve continua a cadere su tutto il massiccio dell'Aiguille du Petit Dru. Fortunatamente la temperatura si mantiene relativamente alta: 1-2 gradi sotto zero. E' stata stamane energicamente smentita una notizia secondo cui alcuni turisti inglesi avrebbero avvistato ieri con un cannocchiale gli sfortunati scalatori.

Altra impresa a Genova della rapinatrice ventenne

In compagnia di quattro sconosciuti, la "Vera,, tenta di rapinare un operaio nel suo alloggio, ma è messa in fuga dalla pronta reazione della vittima - La drammatica scena sulla porta dell'appartamento - Uno dei complici della donna era armato di rivoltella

Genova, venerdì sera.

La Questura ha informato l'autorità giudiziaria di un grave episodio di delinquenza avvenuto qualche tempo fa a Sampierdarena e tenuto fino a questo momento segreto. Si tratta di una tentata rapina ad opera di una donna e di due giovanotti i quali avevano isolato nel cortile dello stabile, ove avevano deciso di agire, altri due complici. Vittima del quintetto avrebbe dovuto essere l'operaio metallurgico dell'Ansaldo, Giordano Rocco di 45 anni, abitante in via Carlo Rota; senonchè costui, con presenza di spirito, nonostante gli fosse stata puntata contro una pistola, riusciva a sbattere la porta in faccia al rapinatore avventando in tal modo il «colpo».

Il Giordano ha dichiarato ieri che la donna di cui sopra è stata da lui identificata nella ben nota sartigiana ventunenne Virginia Rapezzana, detta «Vera», ossia colei che il 23 scorso, organizzò la tentata rapina nell'abitazione del noto penalista avv. D'Andrea. La identificazione da parte del Giordano è avvenuta in seguito alla pubblicazione sui giornali della fotografia della Rapezzana.

Il rapporto espone il fatto avvenuto lo scorso mese. Nell'appartamento di via Carlo Rota, verso mezzogiorno, si trovava soltanto il Giordano, essendo sua moglie, Rosina Vigliarolo, uscita per fare la spesa. Ad un tratto il Giordano udiva squillare il campanello e recatosi ad aprire aveva cura di dischiudere l'uscio dopo aver messo la catena di sicurezza. Scorgeva una donna giovane e dal fare spigliato, la quale gli diceva:

«Desidero parlare con sua moglie».

«Non c'è — rispondeva il padrone di casa —; è uscita per la spesa».

«Va bene, non importa, mi faccia entrare un momento: lascerò un biglietto.

Ma il Giordano, che aveva notato sul pianerottolo due giovanotti, rispondeva che non era il caso di insistere. Allora, improvvisamente, uno dei due sconosciuti, un giovane alto, dai capelli neri, si avvicinava alla porta, estraeva di tasca una pistola e puntatala contro la vittima esclamava: «Fatela entrare, mascalzone, altrimenti sparo». Prima che il rapinatore avesse il tempo di introdursi fra l'uscio e lo stipite, il Giordano, con mossa fulminea, sbatteva la porta sul viso del terzetto. Quindi, raggiunta di corsa una finestra prospiciente un cortile interno del caseggiato, si metteva ad urlare per richiamare l'attenzione dei passanti.

Faceva così in tempo a vedere anche gli altri due individui, di cui abbiamo detto. I due, ad un segnale della donna scesero a precipizio seguita dai complici, si collocavano tra il dedalo di viuzze del quartiere.

Morte del vice-presidente del Tribunale di Voghera

Voghera, venerdì sera.

Colpito da infarto cardiaco, è improvvisamente deceduto questa notte nella propria abitazione l'avv. Agostino Poliastro, di 61 anni, vice-presidente del Tribunale di Voghera. La sua scomparsa ha suscitato profonda impressione e vivo cordoglio in città. L'avv. Poliastro, dal 1949 al 1951, aveva ricoperto le cariche di pretore di Voghera.

Il sindaco di Claviere era malato di nervi

Claviere, venerdì sera.

In merito all'impressionante suicidio del sindaco di Claviere si apprende che il signor Ercole Moiso era affetto da tempo da malattia nervosa; egli era in cura presso il prof. De Mattia, dell'ospedale torinese delle Molinette, il quale gli aveva telefonato proprio mezz'ora prima del gesto disperato per prestargli una cura.

Dieci anni fa il Moiso era stato ricoverato in una casa di cura per malattie nervose di Torino. Quindi, era da molti anni che soffriva di uno squilibrio nervoso. Egli era taciturno e non si confidava con nessuno.

Ultima domenica

La maestra di Torrazzo non vuole fare il sindaco

Biella, venerdì sera.

Isabella Anselmino, la maestra elementare che dovrebbe essere il nuovo sindaco di Torrazzo e l'unico sindaco in gonnella del Biellese, non riesce a trovare il coraggio di mettere la scarpa tricolore che i concittadini le hanno decretato, dandole il maggior numero di voti preferenziali.

La fin troppo modesta maestra si giustifica dicendo che proprio non se la sente di fare il sindaco, che non ne è degna, che tutti quei voti di preferenza sono uno «sbaglio» degli elettori. Ma quali ultimi sono di parere diametralmente opposto e sostengono che già in altre circostanze «Isabella» (tutti la chiamano familiarmente per nome nel piccolo paese di nemmeno 400 abitanti posto sulla sommità della Serra) ha risolto da sola problemi che avevano messo in un certo imbarazzo l'intera amministrazione comunale.

Fu la stessa maestra Anselmino a darsi da fare alla vigilia delle elezioni per formare le due liste di indipendenti da cui gli abitanti di Torrazzo, di antica tradizione democratica, hanno sempre tratto i reggitori del Comune. Smorzatisi gli entusiasmi per cause di indole diversa, più nessuno voleva interessarsi della cosa pubblica; indignata, la maestra, che ha già insegnato l'abc a un paio di generazioni, in pochi giorni riuscì a vincere la strana apatia dei paesani e per dare il buon esempio entrò a far parte di entrambe le liste.

Isabella Anselmino

Truman a Venezia

Proseguendo il suo viaggio attraverso l'Italia, Harry Truman è giunto a Venezia, con la consorte. Ecco l'ex-presidente degli Stati Uniti in gondola sul Canal Grande (Telef.)

Scagliata in un burrone è salvata da un arbusto

Drammatica avventura di una signora sul Passo del Bracco - Per uno sbandamento dell'auto sulla quale si trovava era stata proiettata fuori della macchina

Genova, venerdì sera.

Un drammatico incidente stradale si è verificato sulla strada del Passo del Bracco. L'auto francese Citroen targata P.355 proveniente da Roma e guidata da Remy Tiussor di 30 anni, sulla quale si trovava anche la di lui moglie Enrichetta Jany di 30 anni stava transitando a forte velocità nella zona del Tagliamento quando, per aver abbordato una curva in male modo, sbandava paurosamente. Visto che la vettura stava per sfuggire al suo controllo, il Tiussor tentava di arrestare i freni onde evitare di precipitare in un burrone; ma la manovra non ottenava l'effetto desiderato poichè l'auto sbandava ulteriormente.

La donna, scaraventata contro la portiera, ne determinava l'improvvisa apertura e dopo essere stata scagliata fuori finiva nel burrone; l'auto invece si fermava proprio sull'orlo del precipizio. Il marito usciva dall'auto convinto di trovarsi di fronte a chissà quale sciagura e invece accorgeva la sua giovane moglie che, impigliata fra gli arbusti, stava tentando disperatamente di risalire.

Il Tiussor si precipitava sulla macchina, ne apriva il bauletto dal quale estraeva una corda e con questa aiutava la moglie a risalire l'erta. Dopo di che i due arrivano una bottiglia di cognac e brindavano allo scampato pericolo. Sarebbe bastato infatti che la donna non avesse incontrato i pur fragili arbusti sporgenti dal burrone e il suo corpo sarebbe andato a sfracellarsi nel fondo.

Madre e bimbo uccisi da un'auto

La macchina era piombata alle spalle delle vittime che procedevano a piedi verso casa

Portogruaro, venerdì sera.

In un incidente stradale hanno perso la vita ieri sera una donna e il suo piccino di tre anni.

La trentenne Emilia Querin in Fantinel si stava recando, avendo a mano il proprio bambino Renato, verso casa assieme ad altre persone. La donna camminava a piedi nel lato destro della statale 53, sul tratto di Viale Treviso. Proveniente da Portogruaro e diretta a Fossalta, improvvisamente sopraggiungeva alle spalle della comitiva una macchina «1400» pilotata dall'autista Armando Chiuvasso di Portogruaro. Costui, per causa ancora non precisata, andava a investire alle spalle i pedoni e più precisamente la Querin che veniva scaraventata nel fossato, mentre il figlio Renato veniva trascinato per una ventina di metri sull'asfalto, fin tanto che l'autista riusciva a fermare la macchina.

Il bimbo trasportato all'ospedale, vi giungeva già cadavere. La madre moriva mezz'ora più tardi per la frattura della base cranica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' deceduto improvvisamente

Luca Ronza

Avviano alla XIV

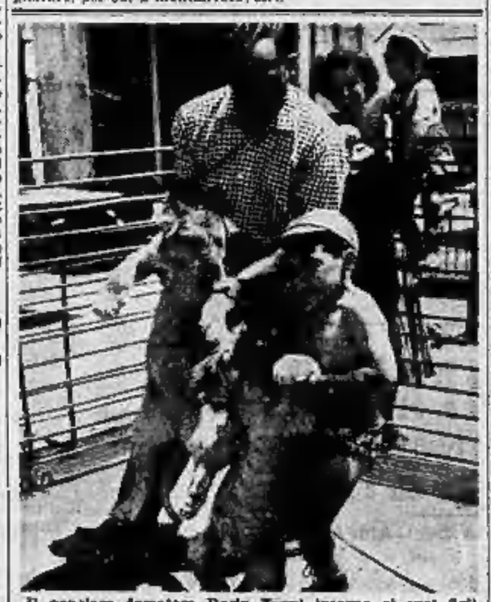
Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Perlengo domani sabato ore 9,30; indi la Salma proseguirà per Sanhilik.

Scosse di terremoto stamane a Pinerolo

PINEROLO, venerdì sera.

Una scossa tellurica, della intensità pari al terzo grado della scala Mercalli, sono state avvertite stamane alle ore 3,15 e alle 3,34 a Pinerolo e nelle vallate circostanti. Il fenomeno — le due scosse sono durate ciascuna alcuni secondi — è stato avvertito da gran parte della popolazione, ma non ha causato danni.

Le scosse, a carattere ondulatorio, sono state registrate dai sismografi dell'Osservatorio meteorosismico di Oropa.



Il popolare domatore Darix Togni insegna ai suoi figli Livio, di 5 anni, e Corrado, di 3, a domare i leoni. Naturalmente le belve sono giovanissime. (Publifoto)

FIORI DI ARANCIO

SERVIZIO FOTOGRAFICO E CINEMATOGRAFICO di cerimonie nuziali
MOISIO
Galleria S. Federico 16 TORINO - Tel. 46-926

AUTO per cerimonie e TURISMO
Preventivi a richiesta
Servizi accurati
Tabacco Corso Vittorio Emanuele 15 Telefoni

MOBILI
MATRIMONIALI e SALE
negli stili classici e comuni
la cui bellezza, solidità e durata sono garantite dall'accurata nostra fabbricazione e dall'impiego di legni scelti di massima stagionatura.
FACILITAZIONI
MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 15 - Torino - Tel. 22-381

BOMBONIERE
TROVERETE IL PIU' VASTO E RICCO ASSORTIMENTO DA
CALCAGNO — Via Lagrange ang. Via M. Vittoria
CASA DI FIDUCIA

CIT VIAGGI DI NOZZE
informazioni e preventivi a richiesta
Via Bruno Buozzi, 10 - Tel. 43-784 - 47-784 - Torino

FABBRICA POLTRONE REGINA
Stabilim. Via Napoli 12 - Regina Margh.
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
IN GOMMA PIUMA ELASTICI SARSA
POLTRONE LETTO BREVETTATE
Presso i migliori mobilieri oppure nel negozio Esposizione: Via Giolitti 5 - Torino

PULIZIA ALLOGGI
alloggi puliti e splendenti con modica spesa
RASCHIATURA PALCHETTI CON MACCHINA - CERATURA - VETRIFICAZIONE - LAVATURA VETRI - LEVIGATURA A PIOMBO
Impresa: LA TORINESE - Via Artisti 10 - Tel. 81.382

Il sole dà il calore
Martino dà il colore
PREPARATEVI UNA CASA bella ed igienicamente sana con pareti tinteggiate con
MARTINITE
LA PRIMA PITTURA LAVABILE CHE SI E' IMPOSTA IN ITALIA
MARTINITE:
COLORI SPLENDIDI
FACILE APPLICAZIONE
SI LAVA COME UN VETRO
S.A.S. MARTINO & C. - TORINO

maius
TORINO
Via Roma 343 - Via Monginevro 18
In un ricco e vastissimo assortimento tutto L'ABBIGLIAMENTO per uomo e signora

HAAS
"la casa di fiducia"
STOFFE ARREDAMENTO
TAPPETI ORIENTALI E NAZIONALI
TENDAGGI E COPERTE
VIA ROMA 320 TORINO TEL. 42.761

Gli sposi: una deliziosa miniatura fiamminga del 1500

La «lista dei regali» può essere utile guida se fatta con senso di misura

Opportunità e utilità di una usanza che va sempre più diffondendosi: l'elenco degli oggetti che sarebbero più graditi agli sposi

Bisogna proprio dire che questo nostro tempo, così avulso dalle polverose specialità che sono rimaste retaggio di un formalismo morto e sepolto, è molto simpatico. Un tempo la sposa collezionava sette servizi da caffè, tutti modernissimi, sette graffiteria, venti bruttissimi soprammobili da relegare di corsa in soffitta. Oggi lui e lei si mettono a un tavolo e fanno una «lista delle cose che si mancano». Poi con magnifica faccia tosta e gentile disinvoltura, vendono sola la lista stessa. Si capisce: ai parenti e agli intimi. Non corre al direttore della fabbrica che fa un regalo all'impiegato modello, sposo o piange con una graziosa signorina che probabilmente non conoscerà mai.

Un sono infinite cose da farsi regalare. Escludiamo a priori i regali che sono privilegio di una piccola minoranza e che sono quelli «grossi» o che non vanno sollecitati: il gioiello o la cassetta di argenteria o il tappeto persiano. Questi doni sono appannaggio dei ricchi che possono sbizzarrirsi a volontà nel regno dei sogni proibiti alla gente comune.

Ma anche se non c'è la «lista» lui e lei potranno abilmente suggerire a ciascuno il regalo per completare il vuoto della casa. E sono tanti i vuoti quando la casa è nuova. Le posate per esempio: che se anche non sono d'argento possono essere ugualmente bellissime. Gli elettrodomestici, (ce ne sono tanti e per tutte le borse da 2 a 500 mila lire), la lampada per lo scrittoio, il servizio da toeletta, un allegro servizio da tavola per tutti i giorni. L'importante servizio di lusso o il frigidaire sono tra i doni da non chiedere: lasciate che ve li regalino senza sollecitarli. Potrebbe arrivare inatteso, perchè il telefonare: allora qualcun altro vi farà premura di fornirvi altri oggetti utili per il vostro soggiorno: il tavolo da gioco, oppure un candelabro o un mobiletto per i dischi.

Guidate con intelligenza la scelta imbarazzata dei vostri amici più cari. Soprattutto mettetevi, giovani sposi, nei loro panni, aiutateli, senza imporvi.

DE BERNARDI
VIA STAMPATORI 6 (Presso Rivoli)
Tutte le MACCHINE PER CUCIRE
GRITZNER
GRITZNER (Karlsruhe - Durlach - Germany)

COPERTE PLAIDS
MAGAZZINI ARTEN
VIA MEUCCI, n. 2 ang. via Cavour (Piazza Solferino)

Telerie - Tovaglierie
TUTTO L'ASSORTIMENTO - CASA DI FIDUCIA
G. BARBIERI & C. VIA BERTHOLLET, 8 ang. via Belfiore Telefono 62-601

CINE-FOTO
Fotografate e cinematografate gli istanti felici del vostro viaggio di nozze
Apparecchi fotografici e cinematografici da presa e proiezione delle migliori marche.
PELLICOLE NORMALI ED A COLORI
FACILITAZIONI PAGAMENTO
NULLA SPUGNE - Piazza Carlo Felice, n. 23

Mobili funzionali e robusti per un'ambientazione intima e pratica

Per evitare delusioni è sempre bene chiedere il parere di un arredatore o di un mobiliere di fiducia - Vecchie cose nella casa nuova - L'angelo per il pupo che verrà

La scelta dell'alloggio è fatta. Piccolo o grande, appena sufficiente per due o con una trepida attesa chiusa nella stanza «in più», il guscio c'è!

Appena i decoratori avranno finito di tinteggiare le porte ed i soffitti, i tappezzieri di ricoprire le pareti, bisognerà provvedere alla pulizia generale: è un pesante lavoro che è meglio affidare ad una di quelle imprese specializzate che con 3 mila lire per camera (all'incirca) vi consegnerà la casa brillante come uno specchio.

Intanto si potrà pensare ai mobili. E' una grossa spesa e se c'è chi ha la fortuna di non sentirla troppo pesante, c'è chi dovrà fare al centesimo il calcolo dell'indispensabile. Anche qui esistono varie possibilità di rateazioni: i mobilieri le concedono a 12, 15, persino 24 o 36 mesi senza forti cambiali. La scala dei prezzi è gerarchica: da 20 a 400 mila lire per una cucina; da 60 a 800 per un tinello, da 110 a 800 per la sala da pranzo, da 150 a un milione per la camera da letto.

Nella scelta dei mobili, nella disposizione di essi nella nuova casa si esprimerà appropriatamente la sensibilità e l'intelligenza della donna; sarà la sposa a dimostrare nella amorosa e oculata scelta dei particolari, nelle soluzioni pratiche e sorprendenti, la sua saggezza, la sua misura, il suo gusto per la sobrietà e la chiarezza. La consiglieremo i mobilieri di fiducia, qualche bella rivista, il parere di un arredatore o di un architetto.

La casa dovrà essere (o è già così!) funzionale. Si partirà pure dalla cucina: che potrà essere una vera e propria cucina o un cucinino con il tinello accanto. In un solo armadio, sapientemente diviso, potrà essere contenuta la batteria della pentola, il ripiano per la preparazione delle vivande e persino il fornello. La «cucina americana», che vede tutto le pareti e sfrutta ingegnosamente ogni spazio è naturalmente l'ideale: consta di mobiletti scomponibili, adattati sul posto alle misure.

Nel tinello, dove gli sposi consumeranno i loro pasti se non c'è una vera camera da pranzo, oltre a un tavolo rotondo con qualche sedia in acero o in pero rosato e un ruvido tappeto verde si potrà collocare un divano trasformabile per l'ospite. Su lo ricoprirà di una stampa accompagnata da cuscini a colori vivacissimi, o di cretonne fiorita o di tabacco biondo, lo accorderete meglio con mobili laccati. Una poltrona, un tavolino, qualche mensola a scacchiera per i libri e una lampada completeranno l'ambiente.

Camera da letto: un letto ottocentesco con una coperta a rosellina potrà sapientemente armonizzare con un armadio a sezioni scomponibili, che occuperà tutta una parete e che sul gioco dei colori possono far posto alla libreria e al cassettone, nascondendo specchi e cassetti. Anche qui basta un tocco femminile, un tappeto chiaro, una mensola, un mobiletto, una vaporosa tenda di tulle o di rhodia che ripeta nella «mantovana» i colori delle poltrone, per dare alla stanza un'inconfondibile personalità. La sala da pranzo può essere importante, in stile, magari antentico. Per rinfrescarla, basterà un angolino civace, o un mobile di gran lusso alle finestre: per esempio un velo di raccolto bianco incorniciato di rosa. In questi casi il consiglio di un arredatore è indispensabile.

Per la camera del futuro pupo sceglieremo un linoleum assurro, che a suo tempo ricoprirà di un morbido tappeto di lana chiara. Lasciando infatte le pareti lavabili, potrete abbracciarvi — per ora — a fare della cameretta un gentile giardino chiuso, un salottino divertente con tende scomode di «dromine», pullami tiratori, volantini inamidati. Il mobilio sarà sommario: sedia da giardino, in vimini, un tavolino rustico. Tutto lascerà presto il posto all'atteso. Ritalverete facilmente l'ingresso con le consolle della nonna, uno specchio antico, due poltroncine moderne e un tavolino a ripiani di cristallo.

Un soffio di poesia, soprattutto tanto amore per la vita che incomincia: questi sono gli ingredienti per una scelta gentile. Per tutto il resto consigliatevi tra voi due, con il mobiliere e con qualche amico di gusto. Anche le vecchie cose possono servire a fare una casa nuova.

Il vestito dello sposo e della sposa
♥
Pranzo o «rinfresco»?
♠
Il viaggio di nozze
♥
Il corredo
♠
Gli inviti
♥
Le partecipazioni
♥
La cerimonia nuziale

Di questi e di moltissimi altri problemi ci occuperemo nelle prossime pagine dedicate ai futuri sposi

(La pagina precedente è stata pubblicata il 17/5)

LA "MECCANIZZAZIONE" DELLA CASA

Gli elettrodomestici

Linda, lucida, pulita, la casa degli sposi comincia ad assomigliare sempre meno ad una mostra di mobili, sempre di più ad un nido accogliente dove vivere le ore d'intimità a due, nelle lunghe serate che la nuova coppia sarà intelligentemente soltanto a se stessa, o dove la sposa, da sola durante il giorno, farà trascorrere laboriosamente rapida le ore che la separano dall'arrivo del marito. E' ora che nella casa facciano il loro ingresso le cose utili. Quelle che servono a far risparmiare tempo a lei, a conservare la sua giovanezza, la sua eleganza, la freschezza dei suoi geni; quelle che servono a risparmiare a lui le improvvise impazienze, le parole un po' aspre e gli garantiscono per tutto l'anno il buonumore dei primi euforici tempi della vita a due.

Siamo nel 1956, viviamo tra gente pratica, moderna che scandisce il valore del tempo sul metro del suo costo. Dire a due sposi giovani e moderni che la buona armonia del loro *ménage* dipenda anche dalla «meccanizzazione» della loro casa, è un discorso molto serio, che nessuno oggi può trovare [illegible]. Se lei e lui lavorano tutti e due, gli elettrodomestici sono un ingrediente indispensabile al buon andamento della casa. Se il marito lavora in ufficio e la moglie no, non è assolutamente giusto che le ore di lavoro di lei siano doppie di quelle di lui (soprattutto quando arriva la cicogna e il padrone di casa, prepotente ed esigente, diventa quella piccola cosa tenera che ha bisogno di cento cose al giorno).

Meccanizzare la casa, dunque. E' il primo pensiero di una coppia in gamba. Gli elettrodomestici, che da noi assumono gradatamente diritto di cittadinanza, in altri Paesi più ricchi e progrediti del nostro sono un fatto compiuto da molti anni. Ma anche in Italia, e specialmente a Torino, si cammina velocemente su questa strada. La gamma della scelta è praticamente interminabile.

Tutti possono, a seconda delle loro capacità economiche ampliarla o restringerla a piacimento. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche, pentole forno, stufe elettriche, ferri da stiro con vaporizzatore, caffettiere, frullini, tostapane, graticole, asciugacapelli, rasoi elettrici, macchine da cucire, ventilatori, radio, televisori. La cura che la casa esige, le molte ore di fatica delle nostre madri, possono ridursi a brevi momenti: nessuna stanchezza, nessuna traccia di fatica sul volto. Una spina, un interruttore e tutto funziona automaticamente. Si dice: costa. Certo, costa. Ma che cos'è che non costa al giorno d'oggi: forse la donna «a posto» — quando si trova — a 200 lire all'ora? Una cucina mista a gas ed elettricità si può comprare con 75 mila lire, una cucina elettrica più semplice, meno ingombrante, capace di preparare un pranzo per quattro persone, con 13 mila lire, un frigorifero con 90-150 mila, una lavatrice con 80-200 mila, un frullino con 4-35 mila lire e così via. Tutto si può avere a rate, piccole rate che se saggiamente distribuite nel tempo non pesano troppo nei bilanci familiari.

Sono queste le cose utili che faranno ingresso trionfale nella [illegible] degli sposi. Sperabile che gli elettrodomestici indispensabili, [illegible] ai costosi, anche se ancora — purtroppo — generi di lusso, siano i regali». Della famiglia di lui o di lei, della vecchia nonna o della zia zitella, dell'amica ricca o del [illegible] della [illegible]. L'importante è che uno ad uno i muti servitori della casa, indispensabili e rapidi, entrino a costituire il patrimonio del nido nuovo. Con una lira si lavano tre chili di biancheria, con sei lire una lucidatrice lavora per un'ora. Tutto tempo guadagnato e sparite per sempre, come brutti sogni, le donne affrante, trasandate, vittime di logoranti fatiche.

PRANZI DI NOZZE
anche a domicilio
GRANDE RISTORANTE
CAMBIO
Piazza Carignano 2 - Tel. 48.808

Il più grande [illegible]
VESTAGLIE E BIANCHERIA PER SIGNORA
"La vostra biancheria"
di DE PAR
Via GARIBALDI 27 - TORINO

PARTECIPAZIONI E REGALI
Ricordate Vi che le più belle partecipazioni le troverete sempre pronte da Vagnino, Via Lagrange 3, Torino. Stampa e consegna in giornata.
Per i Vostri regali visitateci ché troverete da noi quello che desiderate.
Vagnino, Via Lagrange n. 3 - TORINO

Con cucine
Sala
la sala in cucine
FABBRICA MOBILI LACCATI TIPO AMERICANO
Via Reinasco, 5 - TORINO - Telef. 21.947

MATERASSI
LANA - CRINE - TRALICCI
MALETTI Via Bogino, 23 (nel cortile) TORINO - Telefono 48-032

CAMICIE - PIGIAMA
VESTAGLIE - MAGLIERIE
e quanto occorre per il corredo dell'uomo elegante
MOSSO
Via XX Settembre ang. Corso Matteotti

LUCIDATRICE ASPIRANTE COLUMBUS
l'unica trasformabile in aspirapolvere
«IL PIU' BEL REGALO PER UNA SPOSA»
Rappr. generale per l'Italia
TORINO - Telefono 50-808

Il quiz - DUE CUORI ED UNA CAPANNA - ve lo risolve la "ITALCASE", via S. Teresa, 3 - Torino, ove Vi potete rivolgere liberamente, con la certezza che il Vostro sogno verrà realizzato. La "ITALCASE" Vi fornisce il miglior alloggio alle migliori condizioni di pagamento concedendo dilazioni e lunghe rateazioni.

DOCUMENTI
Procura rapidamente tutti i documenti necessari al matrimonio
RECAPITA PARTECIPAZIONI E BOMBONIERE
AGENZIA DEFENDINI
Via S. Teresa, 13 - TORINO - Tel. 48.156 - 580.977

TELEVISORI GELOSO
Quotazioni eccezionali
Consegne immediate
Assistenza tecnica
Rag. E. BALLOR
Via B. Galliari 8 - Tel. 85-[illegible]

CASA ELEGANTE ED ACCOGLIENTE
Nell'arredamento di ogni casa la CARTA DA PARATI è come una bella cornice che mette in risalto anche un quadro modesto. Per la Vostra scelta di CARTA DA PARATI, Vi consigliamo di rivolgerVi esclusivamente presso:
UNIONE FABBRICANTI - VIA LAGRANGE 2
Troverete le migliori CARTE DA PARATI ed un personale specializzato, che Vi darà ogni suggerimento corrispondente alle Vostre esigenze lussuose o modeste.

RICEVIMENTI DI NOZZE
Anche fuori Torino - Preventivi a richiesta
dalurieMotta
Grattacielo via XX Settembre ang. corso Matteotti
Telefoni: 48-174 - 52-10-28

ANTICA DITTA
Calzature MONTICONE
Via Gramsci 15 - Torino
Il vostro negozio di fiducia
Articoli classici di qualità
Un gradito omaggio alla sposa

LAMPADARI
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 Modelli in ogni stile e prezzo
L'ELETTRICA - CASA DEL LAMPADARIO
Piazzetta Madonna degli Angeli, n. 2 - TORINO
Telefoni: 55-39-79 - 52-14-77
P. S. Carlo 161 - T. 47668 - Via A. Doria 9 - T. 51278

Cavagnino
piazza c. felice 28 . torino
Listino gratis a richiesta, tel.